

MODELLARE EMOZIONI

BILANCIO SOCIALE
2021



GIUGNO 2022



FONDAZIONE
LENETHUN
ONLUS



INDICE

Lettera del presidente Gostner

6

Nota metodologica e guida alla lettura

10

La nostra visione, la nostra missione

12

La vision

13

La mission

13

I nostri valori

14

Le attività statutarie

15

Chi siamo

16

La Fondazione sul territorio

17

Fondazione Lene Thun nel tempo

20

Il nostro ruolo rispetto agli SDGs

22



Il nostro ecosistema

24

I bambini, i ragazzi e le loro famiglie

25

I volontari e l'associazione gioia concreta

26

Intervista a Gabriella Romano

28

Il volontariato aziendale

32

I ceramisti

32

Intervista a Matilde Tibuzzi

34

Gli ospedali e gli operatori sanitari

39

Intervista alla dottoressa Antonella Guido

40

Il comitato scientifico

46

Il cda e lo staff

47

I punti di vendita Thun "amici della Fondazione"

48

Come ci sosteniamo

49



Cosa facciamo

La terapia ricreativa	51
Il nostro metodo: la ceramico-terapia	52
Cosa dice la scienza	53
<i>Intervista al dottor Momcilo Jankovic</i>	55
<i>Intervista alla dottoressa Cinzia Favara</i>	58
I nostri laboratori permanenti	62
I nostri laboratori speciali	67
Le attività di formazione	69
La formazione digitale	69

I racconti di argilla

Storie dalla convention di Natale	72
Pillole	76
Le opere collettive	80
<i>Le opere collettive realizzate nel 2021</i>	82
Gli eventi	84

50

La raccolta fondi

La strategia	88
Le attività	90
I risultati e gli obiettivi	94

La nostra comunicazione

La strategia	97
Le campagne	97

I nostri obiettivi per il 2022

Allegati	101
Situazione economico-finanziaria	101

Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

86

96

98

101

104

Cari lettori e amici della Fondazione,

Finalmente un anno di ripartenza. Nonostante il protrarsi della pandemia da Covid-19, il modello dei laboratori digitali che avevamo lanciato nel 2020 ci ha permesso di continuare a offrire le nostre attività di ceramico-terapia negli ospedali e di aprire nuovi laboratori sia in Italia sia all'estero. E siamo orgogliosi di poter dire che il modello digitale è ormai pienamente e proficuamente integrato al modello tradizionale del laboratorio in presenza.

Grazie all'impegno di tutti coloro che hanno deciso di mettersi in gioco, abbiamo avuto la conferma che è possibile donare tanti sorrisi anche attraverso uno schermo, garantendo gli stessi standard di qualità che abbiamo costruito negli anni. Non solo: attraverso le nuove opportunità offerte dal digitale siamo riusciti a restare vicini ai bambini e ai ragazzi anche nelle loro case, coinvolgendo anche le loro famiglie. Il digitale ci ha permesso di raggiungere ulteriori 7 ospedali che altrimenti non saremmo riusciti a raggiungere: un risultato che testimonia l'importanza ormai riconosciuta della ceramico-terapia da parte delle strutture sanitarie, che hanno voluto avvalersi del nostro servizio in una fase ancora di isolamento. Negli anni futuri, non appena sarà possibile, questi laboratori si trasformeranno anche in laboratori in presenza.

Abbiamo compiuto anche un primo importante passo all'estero con l'attivazione del laboratorio permanente presso l'ospedale di Berlino Charité, che ha rappresentato per l'ospedale stesso una grande novità rispetto alle attività normalmente proposte ai bambini ricoverati. È la riprova della nostra volontà di espandere sempre più, anche in termini geografici, il raggio d'azione del nostro modello terapeutico basato sulla manipolazione dell'argilla.

Non ci siamo fermati a fare quello che abbiamo sempre fatto e sempre di più lo faremo in futuro: abbiamo offerto le nostre attività anche ai piccoli pazienti affetti da altre patologie, come l'autismo, grazie alla collaborazione con varie associazioni di riferimento; e abbiamo ampliato la qualità del servizio sovvenzionando un professionista in staff al reparto di Oncoematologia pediatrica del Policlinico A. Gemelli di Roma, per essere sempre di più di supporto a 360 gradi nella presa in carico del bambino ricoverato e della sua famiglia.

LETTERA DEL PRESIDENTE GOSTNER



I bambini e i ragazzi hanno modellato tutto l'anno seguendo gli spunti e l'ispirazione del Calendario della Creatività e i loro lavori hanno concorso alla realizzazione dell'opera collettiva «Fiorisce un giardino», inaugurata all'ospedale di Bolzano nel mese di settembre, e degli Alberi di Natale che durante le festività natalizie hanno abbellito le piazze di Bolzano e Merano.

Siamo sempre più convinti che la ceramico-terapia sia un'attività fondamentale nel percorso di cura dei piccoli pazienti, e sotto la guida del nostro Comitato Scientifico stiamo portando avanti uno studio che ne dimostrerà ancora di più la validità e i benefici sotto il profilo clinico-medico.

Malgrado tutte le difficoltà di questo secondo anno di pandemia, la raccolta fondi ci ha permesso di chiudere il 2021 con un bilancio in salute, raggiungendo l'obiettivo che ci eravamo prefissati. Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno di tutte le persone che, attraverso la loro donazione e il loro contributo, ci hanno permesso di continuare a svolgere le attività ricreative così benefiche per i piccoli pazienti ricoverati nei reparti di oncologia pediatrica e non solo. E il nostro profondo ringraziamento va quindi a tutti voi che permettete di realizzare tutto questo. Il "poco da tanti" è, e sarà sempre, il nostro mantra.

IL PRESIDENTE

Avv. Gerhart Gostner



ALBERO
DEI DESIDERI
Bolzano

NOTA METODOLOGICA E GUIDA ALLA LETTURA

Il nostro bilancio sociale segue le linee guide per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore definite dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019. Il periodo di riferimento per la redazione del bilancio è dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021, periodo che coincide con il bilancio di esercizio.

Il Bilancio Sociale è rivolto a tutti gli stakeholders della Fondazione, famiglie, volontari, ceramisti, operatori sanitari, donatori privati, punti vendita, imprenditori nostri ambasciatori sul territorio e a chiunque abbia la curiosità di scoprire il nostro mondo. È redatto secondo i principi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità.

Il documento si divide in **5 capitoli** che toccano le seguenti macro aree: la nostra visione e la nostra missione, chi siamo, il nostro ecosistema, cosa facciamo, e una serie di allegati illustrativi della situazione economico-finanziaria e altre informazioni di dettaglio. In conclusione viene affermato il monitoraggio dell'organo di controllo.

Le informazioni riportate nel bilancio sociale provengono, per quanto riguarda le attività di ceramico-terapia, da un sistema di gestione tramite fogli di calcolo, calendari, strumenti di condivisione online, database di iscritti attraverso il sito della Fondazione, messaggistica, presentazioni interne svolte nel corso dell'anno e soprattutto esperienza sul campo dei ceramisti e volontari. Per quanto riguarda la raccolta fondi e il bilancio economico, i dati provengono principalmente dai sistemi informativi di analisi e raccolta dati e dal sistema di contabilità e di cassa messi a disposizione dall'azienda Thun SpA SB, che fornisce alla Fondazione una serie di servizi in un'ottica di responsabilità sociale d'impresa.

È possibile consultare il documento completo sul sito internet della Fondazione alla sezione **"Chi siamo > Statuto e Bilancio"**.

Il presente documento sarà inoltre depositato presso il registro delle imprese insieme con il bilancio di esercizio, costituito dalla relazione di missione, lo stato patrimoniale e il rendiconto finanziario.



LA NOSTRA VISIONE, LA NOSTRA MISSIONE



Fondazione Lene Thun ONLUS progetta, organizza e gestisce all'interno degli ospedali italiani ed europei **un servizio gratuito e permanente di terapia ricreativa attraverso la modellazione ceramica**, rivolto a bambini e ragazzi affetti da malattie gravi e croniche, in particolare oncoematologiche.

Dal 2020 la nostra offerta si è arricchita della **modalità digitale**, che è ormai divenuta parte integrante della nostra attività. Grazie ai laboratori digitali possiamo rimanere vicini ai nostri bimbi e alle loro famiglie in collegamento dall'ospedale e da casa, durante e dopo le cure.



La vision

Ci ispiriamo ai valori e alla filosofia di vita della Contessa Lene Thun, che modellava l'argilla con le mani e con il cuore, regalando gioia a sé stessa e agli altri. Con lo stesso amore e creatività, vogliamo ispirare i sogni delle persone che soffrono.

*"È questo il bello dei sogni,
che qualche volta si avverano."*

(Lene Thun, 1950)

La mission

Senza fini di lucro, vogliamo regalare ai bambini e ai ragazzi ricoverati nei reparti ospedalieri, in particolare quelli di oncologia pediatrica, un servizio permanente di terapia ricreativa attraverso laboratori di modellazione ceramica.





7 nostri valori

I valori della Fondazione Lene Thun sono tutti riconducibili al desiderio di donare benessere al bambino che vive una condizione di difficoltà, come quella della malattia oncologica.

REGALARE CON GIOIA

“Donare gioia a sé stessi e agli altri” era il motto di vita della Contessa Lene Thun. Con questo approccio positivo, vogliamo essere vicini ai bambini e alle loro famiglie in un momento difficile delle loro vite.

METTERE LA PERSONA AL CENTRO

Il bambino non è la sua malattia: in tutto quello che facciamo vediamo il bambino in quanto tale, mettendo al centro la sua persona e le sue necessità di crescita e sviluppo della creatività e manualità. La malattia passa in secondo piano, mentre centrale diventa la qualità della vita.

MANTENERE LA PROMESSA

Quando apriamo un laboratorio di ceramico-terapia facciamo una promessa ai bambini, alle loro famiglie, all'ospedale, ai volontari: ci impegniamo a esserci sempre.

OPERARE NEL RISPETTO

Il concetto di rispetto per noi si traduce nel rispetto per la malattia e la sofferenza del bambino e per tutte le persone che gli stanno intorno, così come per tutte le persone che contribuiscono alla nostra mission: volontari, ceramisti, medici, psicologi, personale ospedaliero, donatori, dipendenti, ambasciatori, collaboratori, fornitori.

LA NOSTRA FORZA

Il “poco da tanti”, con capillarità, progettualità, competenza, per la continuità.

INFORMAZIONI SULL'ENTE

NOME: Fondazione Contessa Lene Thun Onlus
SEDE LEGALE: via Galvani, 29 - 39100 Bolzano
PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 02490260219

Dal 2008 la Fondazione è regolarmente iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus. È inoltre iscritta al n.9 del Registro delle Persone Giuridiche istituito presso il Commissariato del Governo per la Provincia di Bolzano.

LE ATTIVITÀ STATUTARIE

Come riportato nell'art. 3 del suo Statuto, la Fondazione esercita, in via esclusiva o principale, in Italia e all'estero, le seguenti attività di interesse generale:

- ▶ **interventi e servizi sociali** ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2, l. n. 328 del 2000 e interventi, servizi e prestazioni di cui alla l. n. 104 del 1992 e alla l.n. 112 del 2016;
- ▶ **prestazioni socio-sanitarie** di cui al D.P.C.M. del 14 febbraio 2001;
- ▶ **educazione, istruzione e formazione professionale**, ai sensi della l. n. 53 del 2003, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- ▶ **formazione** universitaria e post-universitaria;
- ▶ **ricerca scientifica** di particolare interesse sociale;
- ▶ **organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale**, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 d.lgs. n. 117 del 2017;
- ▶ **beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti** di cui alla l. n. 166 del 2016, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma dell'art. 5 d.lgs. n. 117 del 2017.

In particolare, le attività svolte si concentrano sui **laboratori permanenti di ceramico-terapia, in presenza o digitali, offerti agli ospedali italiani** in maniera completamente gratuita e sostenuti tramite le attività di volontariato e di raccolta fondi. Nelle diverse strutture, viene offerto infatti un appuntamento fisso settimanale, gestito da un team di arteterapeuti, ceramisti e volontari appositamente formati.

Ogni laboratorio permanente è **una promessa continuativa fatta ai bambini e alla struttura ospedaliera**. Nel corso degli anni è infatti risultato chiaro che il valore del servizio risiede proprio nella possibilità stabile per i pazienti, le famiglie e gli operatori sanitari di poter ricorrere al supporto della ceramicoterapia. Proprio per garantire questa sicurezza, Fondazione Lene Thun si affida al prezioso **supporto del Gruppo Lenet** che oltre a donazioni dirette e supporto volontario dei propri dipendenti, assicura annualmente un target di raccolta fondi che mobilita tutta la rete di negozi.

La Fondazione sul territorio

Grazie alla presenza capillare dei nostri laboratori di ceramico-terapia, la Fondazione è diventata negli anni **la Onlus più diffusa sul territorio italiano** che si occupa di terapia ricreativa, in particolare attraverso la modellazione dell'argilla.

I laboratori si svolgono nei reparti pediatrici delle strutture ospedaliere che ospitano pazienti lungodegenti, prevalentemente in Oncoematologia, Pediatria, Chirurgia Pediatrica e Neuropsichiatria Infantile.

Nel 2021 sono rimaste in essere le **convenzioni con 51 servizi permanenti** in crescita di 6 in Italia e di 2 all'estero rispetto al 2020, di cui sette si svolgono in modalità digitale. **Gli ospedali coinvolti sono 32**, di cui trenta in Italia e due all'estero. A causa delle continue aperture e chiusure dovute all'andamento della diffusione del virus da Covid-19, le strutture attive in presenza entro la fine del 2021 sono state il 46% rispetto a quelle convenzionate.



CHI SIAMO

	OSPEDALI
ANCONA	Ospedale Pediatrico Salesi
BARI	Policlinico di Bari NEW 2021 - Digitale
BERGAMO	Az. Osp. Papa Giovanni XXIII
BOLOGNA	Policlinico S. Orsola
BOLZANO	Ospedale S. Maurizio
CAGLIARI	Ospedale Microcitemico
CATANIA	Policlinico Vittorio Emanuele
COSENZA	Ospedale Civile Annunziata
LECCE	Ospedale Vito Fazzi
MERANO	Ospedale Tappeiner
MILANO	Istituto Nazionale dei Tumori
MILANO	Istituto Neurologico Carlo Besta
MODENA	Policlinico di Modena NEW 2021 - Digitale
MONZA	Centro Maria Letizia Verga
NAPOLI	Ospedale Pediatrico Pausilipon
PADOVA	Clinica di Oncoematologia Pediatrica

	OSPEDALI
PARMA	Ospedale dei Bambini P. Barilla NEW 2021 - Digitale
PALERMO	Ospedale Civico
PALERMO	Ospedale di Cristina
PERUGIA	Ospedale della Misericordia NEW 2021 - Digitale
PESCARA	Ospedale Santo Spirito
R. CALABRIA	Grande Ospedale Metropolitano
ROMA	Policlinico Gemelli
ROMA	Ospedale Bambin Gesù
SG. ROTONDO	Casa Sollievo della Sofferenza
TORINO	Ospedale Infantile Regina Margherita
TRENTO	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
TRIESTE	IRCSS Materno Infantile Burlo-Garofalo NEW 2021 Digitale
VARESE	Ospedale Del Ponte – new 2021 digitale
VERONA	U.O.S Cerris
BELLINZONA (CH)	Ospedale di Bellinzona e Valli NEW 2021 - Digitale
BERLINO	Universitätsklinikum Charité NEW 2021 - Presenza

Fondazione Lene Thun nel tempo

“**Donare gioia a sé stessi e agli altri**”: era questo il motto di vita della Contessa Lene Thun (1926-2004), ceramista e contessa dall’animo nobile che, con la sua sensibilità e le dolci figure modellate con l’argilla, riuscì a conquistare i cuori di chi le stava accanto.

La Fondazione **nasce nel 2006**, per volere del figlio Peter Thun, proprio **con la convinzione che modellare l’argilla sia fonte di benessere e gioia** e con l’intento di mettere a disposizione della parte più fragile della società i benefici di quest’arte antica che con sapienza si tramanda nella famiglia da generazioni.

Inizialmente la Fondazione svolge la sua attività **in contesti di disagio o emarginazione sociale**, come case circondariali, centri per anziani o case di accoglienza per minori.

Nel 2014 l’impegno diventa ancora più forte con **la nascita dei “laboratori permanenti di ceramico-terapia”** negli ospedali italiani, un servizio che nel tempo si è esteso coinvolgendo un numero sempre più grande di strutture sanitarie e di bambini.

A partire dal 2020, grazie al **digitale**, abbiamo superato le barriere dell’isolamento imposto dalla pandemia riuscendo così a garantire i nostri laboratori di ceramico-terapia anche a distanza.

Nel 2021 il modello dei laboratori digitali è diventato parte integrante della nostra attività, che adesso raggiunge **32 ospedali** tra i quali due all’estero, con **51 servizi permanenti** tra quelli in presenza e quelli in modalità digitale.

La nostra promessa è continuare a **regalare sorrisi** a sempre più bambini, garantendo il nostro servizio in maniera continuativa e gestendolo direttamente secondo i più alti standard di qualità.

2006

Nascita della Fondazione Contessa Lene Thun, che inizialmente opera in contesti di disagio o emarginazione sociale, come ospedali, case circondariali o centri per anziani

2007

Avvio del progetto “**SOS – Villaggi dei Bambini**” nelle case di accoglienza per minori rimasti senza tutela dei genitori (attivo fino al 2012)

2008

Certificazione ufficiale come organizzazione non lucrativa di attività sociale ONLUS

2012

Avvio del progetto in Burkina Faso, per la lavorazione della ceramica

2013

I “**Laboratori Sociali**” terminano ... e la Fondazione sta per aprirsi a nuovi progetti

2014

Avvio del progetto “Laboratori Permanenti” negli Ospedali.
L’Ospedale Tappeiner di Merano accoglie il 1° Laboratorio.
5 Ospedali, 5 Laboratori Permanenti

2015

12 Ospedali, 14 Laboratori Permanenti
Avvio del progetto “Laboratori Speciali”

2016

Istituzione del Comitato Scientifico
15 Ospedali, 21 Laboratori Permanenti

2019

24 Ospedali, 45 Laboratori Permanenti
Laboratorio Speciale all’Evelina London Children’s Hospital

2020

24 Ospedali, 45 Laboratori Permanenti
Nascita dei Laboratori digitali in Ospedale e a casa

2021

32 Ospedali, 51 Laboratori Permanenti/Digitali
Un nuovo Laboratorio all’estero digitale (Bellinzona)
Un nuovo Laboratorio permanente all’estero in presenza (Berlino)
Modello digitale integrato al modello in presenza

Il nostro ruolo rispetto agli SDGs

Nel 2015, **193 paesi membri delle Nazioni Unite, tra cui l'Italia, hanno sottoscritto l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, ovvero un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, che definisce 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) e 169 target, da raggiungere entro il 2030. Gli Obiettivi sono rivolti a diversi fronti dello sviluppo sostenibile, come la povertà, la parità di genere, i cambiamenti climatici, le energie rinnovabili, l'istruzione, come rappresentato nell'infografica seguente.

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



Per loro natura gli SDGs sono ampiamente connessi gli uni agli altri. Tuttavia, per ottimizzare l'impatto della nostra Fondazione e orientare al meglio le nostre azioni, abbiamo identificato gli SDGs prioritari per noi considerando le aree su cui abbiamo un'influenza più marcata considerando la nostra mission e il tipo di attività che svolgiamo, con l'impegno futuro di dare evidenza del nostro contributo.

Nel corso del prossimo anno mapperemo le interconnessioni fra i diversi SDGs, le possibili sovrapposizioni e le risonanze per moltiplicare ulteriormente il nostro contributo agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Di seguito, vengono indicati i tre SDGs a cui la nostra Fondazione contribuisce maggiormente nel suo complesso:

SDG 3 "SALUTE E BENESSERE"

Con le sue attività e iniziative di ceramico-terapia, la Fondazione Lene Thun contribuisce a promuovere **la risposta terapeutica dei bambini e ragazzi malati**, il benessere e la loro fiducia in se stessi, con benefici nel breve e nel lungo periodo. In particolare, le attività promosse dalla Fondazione contribuiranno al raggiungimento del quarto traguardo relativo alla **riduzione della mortalità prematura** da malattie non trasmissibili **attraverso** la prevenzione e il trattamento e **la promozione della salute mentale e il benessere**.

SDG 4 "FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI"

La Fondazione Lene Thun accompagna i bambini con malattie croniche e in situazioni di debolezza nel loro percorso di crescita offrendo **una concreta possibilità di espressione creativa, fondamentale per il completamento dello sviluppo** cognitivo e psicologico di ciascuno e strumentale per qualsiasi intervento educativo, donando momenti continuativi di normalità anche all'interno di situazioni di estrema difficoltà.

SDG 10 "RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE"

La Fondazione Lene Thun opera per il diritto alla felicità dei bambini affetti da patologie gravi o croniche attraverso attività ricreative stimolanti e divertenti, che hanno come obiettivo ultimo quello di potenziare e **promuovere la loro inclusione sociale** e combattere le disuguaglianze anche in condizioni di disabilità.



IL NOSTRO ECOSISTEMA



*7 bambini, i ragazzi
e le loro famiglie*

Nel 2014, quando la Fondazione ha aperto i primi laboratori permanenti di ceramico-terapia, abbiamo deciso di focalizzare il servizio in un ambito ben preciso: quello pediatrico.

Facendo tesoro delle tante esperienze fatte negli anni precedenti, abbiamo compreso che le attività che coinvolgono i bambini e i ragazzi risultano estremamente utili per **accompagnare e sostenere sia loro che le loro famiglie** in un momento molto difficile della loro vita, ma anche per aiutarli nel percorso di crescita attraverso lo **sviluppo di capacità manuali e relazionali, di autostima e di creatività** grazie alla grande libertà espressiva offerta dalla modellazione dell'argilla.

In particolare, abbiamo voluto avvicinarci a quei bambini che soffrono di malattie che richiedono lunghe ospedalizzazioni e ore interminabili di permanenza all'interno dei reparti che li privano delle occasioni di socializzazione ed espressione di sé fondamentali per il loro sano e completo sviluppo fisico e psicologico.

Ci siamo quindi **specializzati nella ceramico-terapia per i bambini affetti da patologie oncologiche**, anche se con il passare degli anni anche altri reparti pediatrici hanno cominciato a richiedere il nostro servizio.

Nel corso del 2021 i nostri laboratori sono stati così ripartiti all'interno dei reparti:



L'attrattività della manipolazione dell'argilla permette di includere nelle attività laboratoriali non solo i **bambini e ragazzi ricoverati, ma anche l'intera famiglia**, dai genitori, ai fratelli, a tutti i parenti che assistono il piccolo paziente, facendo diventare quindi il laboratorio un bel momento di scambio, condivisione e costruzione di qualcosa insieme che dona serenità e rinsalda i legami familiari. Nel corso dello scorso anno abbiamo così potuto raggiungere 4500 bambini con le loro famiglie o come diciamo noi, **abbiamo donato 4500 sorrisi**.



7 volontari
e l'associazione
gioia concreta

Il contributo di tanti volontari che donano il loro tempo al sostegno delle attività della Fondazione Lene Thun è fondamentale per riuscire a garantire la continuità dei nostri laboratori di ceramico-terapia, sia in presenza negli ospedali, sia in modalità digitale.

Sono **oltre 500 i volontari** che ogni giorno si impegnano per donare gioia ai bambini attraverso la modellazione dell'argilla, provando a far scomparire la malattia per un tempo breve ma preziosissimo e riportando così il bambino in una dimensione di gioco, di creatività e di libertà di espressione.

Per la gestione dei volontari, la Fondazione si avvale della preziosa collaborazione dell'Associazione Gioia ConCreta. L'Associazione garantisce ai volontari la corretta copertura assicurativa in termini di responsabilità civile, infortuni e malattie per tutta la durata delle attività.

Da parte sua la Fondazione Lene Thun si impegna a sostenere tutte le spese di gestione relative alle attività, a valutare l'idoneità dei volontari dell'Associazione e a fornire loro un'adeguata formazione necessaria al corretto svolgimento dei laboratori.

Il ruolo del volontario è fondamentale per perseguire la nostra missione: per questo, il nostro metodo mette al centro l'importanza di una **formazione continua e strutturata**. Tutti i volontari sono infatti inseriti all'interno di un percorso formativo permanente, che consiste in:

- ▶ **corsi di formazione base sulle principali tecniche di modellazione dell'argilla, sulle modalità di approccio con utenti che presentano diverse patologie psico-fisiche e sul nostro metodo di ceramico-terapia.**
- ▶ **corsi di formazione avanzata con approfondimenti su varie tematiche di laboratorio (modellazione, patologie dei partecipanti, progetti speciali).**
- ▶ **colloqui di valutazione con lo staff della Fondazione e, se richiesto dall'ospedale, con lo/a psicologo/a di reparto.**

Inoltre è stato attuato uno specifico programma di **formazione per i Laboratori Digitali** (Smart Volunteering), meglio descritto nella sezione "Cosa facciamo" di questo documento.

Ai volontari viene inoltre chiesto di sottoscrivere un **"Regolamento dei volontari"** che indica le corrette linee guida per poter svolgere al meglio l'attività. La loro idoneità viene verificata costantemente dalla Fondazione, anche grazie al supporto dei ceramisti che supervisionano il loro operato.

SESSO	
UOMINI	5,4%
DONNE	94,6%
ETÀ	
18-30	10%
31-60	69%
61+	21%



INTERVISTA A

Gabriella Romano
VOLONTARIA di
CATANIA

QUANDO È INIZIATA LA TUA ESPERIENZA DI VOLONTARIA CON LA FONDAZIONE?

Era il 2014 e stavo per andare in pensione dopo 42 anni di insegnamento. Tra me pensavo: **avrò tanto tempo libero, sarebbe bello donarlo agli altri.** Il caso volle che proprio mentre facevo quelle riflessioni mi chiamasse una carissima amica, che è stata la prima volontaria della Fondazione a Catania. Grazie anche a suo figlio, un dipendente della Lene Thun, la Fondazione aveva da poco aperto il primo laboratorio permanente di ceramico-terapia in Italia, nell'istituto oncologico-pediatico del Policlinico. La mia amica mi mise in contatto con la dottoressa Favara e mi invitò a una serata organizzata dalla Fondazione nel bellissimo Palazzo Biscari. **E così ho iniziato a fare la volontaria addirittura prima di andare in pensione.** Non avevo mai lavorato

con l'argilla, ma in passato avevo partecipato a progetti di volontariato organizzati dalla mia scuola, un istituto alberghiero: i nostri studenti cucinavano per la Comunità di Sant'Egidio o nelle case per anziani.

COSA RICORDI DELL'IMPATTO INIZIALE, IL TUO PRIMO GIORNO DA VOLONTARIA?

La ceramista mi disse: per prima cosa dobbiamo fare il giro delle stanze per avvisare genitori e bambini che li aspettiamo nella ludoteca. L'impatto iniziale fu molto duro, tanto che le confidai: non credo di farcela, mi sento già scombuscolata. Lei mi pregò: ti chiedo una sola cortesia, resta per la durata del laboratorio e poi sei libera di scegliere. Così rimasi, e **fu un'emozione grandissima.** Mi accorgevo che i bambini si portavano dietro un enorme carico di dolore, anche di fatica fi-

sica, con la flebo attaccata al braccio. Ma non appena iniziata a modellare l'argilla, vedendo i loro sorrisi, ho capito che non erano solo loro ad aver messo totalmente da parte le loro preoccupazioni: anche io non ci ho pensato più, in quelle due ore. Mi sono detta: sarà dura ogni volta che entrerò e farò il giro delle stanze, ma di sicuro ne vale la pena. **Una delle cose che più ti ripaga è vedere l'emozione dei bambini che partecipano al loro primo laboratorio.** Arrivano un po' timorosi, perché nella ludoteca non trovano un giocattolo, ma figure adulte che li fanno stare seduti a lavorare l'argilla. Poi le loro espressioni si trasformano, **si capisce che provano quasi un senso di leggerezza.**

CI PUOI RACCONTARE LA GIORNATA TIPO DEL VOLONTARIO?

Ci incontriamo in reparto con un discreto anticipo per sistemare la ludoteca, che è uno spazio pieno di giocattoli, utilizzato anche da altre realtà del volontariato, mettiamo a posto tavoli e sedie, tiriamo fuori i materiali, prepariamo la cosiddetta barbottina, ossia il legante che serve a incollare i pezzi e gli oggetti modellati: si grattugia un po' d'argilla e la si mescola con l'acqua. Dopodiché si fa il giro delle stanze per capire quanti bambini e genitori possono partecipare, tenendo conto che alcuni sono in isolamento. Le due ceramiciste di Catania con cui ho lavorato, Elisa e Mara, sono molto brave con

i bambini, riescono a coinvolgerli in modo incredibile sin dal primo istante. **Per noi volontari sono state una fonte d'insegnamento preziosissima:** grazie a loro ho imparato come gestire gli oggetti di argilla in modo che il risultato finale sia per quanto possibile professionale. Il laboratorio dura due ore, ma è una durata solo teorica, perché **alcuni bimbi non sono mai sazi di lavorare l'argilla!** Finito il primo lavoretto, quando manca solo mezz'ora alla fine, a volte ti chiedono se possono farne un altro. E come si fa a dirgli di no? Poi c'è da rimettere a posto tante cose, lavare gli utensili, pulire e disinfettare con attenzione.

PARLIAMO DEI LABORATORI DIGITALI. NATI COME SOLUZIONE DETTATA DALL'EMERGENZA SANITARIA, NEL 2021 SONO DIVENTATI UNA REALTÀ SEMPRE PIÙ IMPORTANTE. SEI SODDISFATTA DI QUESTA ESPERIENZA?

Alcune mie colleghe volontarie, pur molto esperte e competenti, non se la sono sentita. Io invece mi ci sono fondata, anche perché sono sempre stata attratta da tutto ciò che è tecnologico. Però devo ammettere che inizialmente ero molto perplessa. La nostra attività si basa sulla manualità e sulla presenza del volontario accanto al bambino, non pensavo che i laboratori digitali potessero avere la stessa efficacia. E invece mi sono ricreduta completa-



mente, perché ho capito che **ciò che conta non è fare le cose perfette, ma rendere felici e far divertire i bambini**, accoglierli con un sorriso, aiutarli con l'esempio. **Grazie al digitale, inoltre, abbiamo potuto raggiungere i bimbi anche a casa:** ci colleghiamo non solo con i 30 ospedali che partecipano, da Pescara, a Perugia, a Trento, ma anche con bambini che continuano le terapie a casa. Poi abbiamo un gruppo Whatsapp per condividere e pianificare i nostri turni che funziona benissimo. Quindi la ritengo **un'esperienza positiva al cento per cento**. Anzi, sono convinta che ormai sia imprescindibile.

PUÒ CAPITARE CHE VI TROVIATE A GESTIRE IL LABORATORIO DIGITALE IN PRIMA PERSONA?

Inizialmente ho preferito sempre affiancare le ceramiste: lavorando con

loro in tanti laboratori digitali in varie parti d'Italia ho appreso molti insegnamenti che si sono rivelati utili. **L'importante è non pensare alle proprie difficoltà, ma alla gioia dei bambini**, che ti aiuta a superare l'impaccio iniziale. Vi racconto un episodio al riguardo. Io sono volontaria ma sono anche nonna, e alcuni pomeriggi a settimana mi occupo dei miei nipoti, grandi e piccoli. Un giorno la babysitter ha avuto un contrattempo e mia figlia mi ha portato le bambine proprio nell'orario in cui dovevo tenere il laboratorio. Non posso annullarlo, mi sono detta, come faccio? Allora, anziché una confezione di argilla, ne ho aperte due. "Ragazze, venite, devo fare il collegamento, do l'argilla anche a voi." C'erano anche delle compagne di scuola, tra cui una bambina che a causa del Covid ha sviluppato dei disturbi ossessivi-compulsivi: non tocca niente, ha paura dello sporco. Lei si è come irrigidita, quindi

io ho cercato di tranquillizzarla. Ebbene, alla fine è stata quella più attiva, ha condiviso il materiale con gli altri senza paura di sporcarsi, tant'è che quando è arrivata la mamma a riprenderla è rimasta esterrefatta. "Signora", le ho detto, **"questo è il potere terapeutico enorme della ceramica"**.

IL CARICO EMOTIVO È MOLTO FORTE: C'È MAI STATO UN MOMENTO IN CUI HAI PENSATO DI NON FARCELA?

È successo l'anno prima del Covid: nel dicembre del 2019, uno dopo l'altro, se ne sono andati cinque bambini che non si perdevano mai un laboratorio, erano innamorati di noi e dell'argilla. Uno in particolare, un ragazzino di 10-11 anni. Un giorno, il tema era creare qualcosa che esprimesse un desiderio per il futuro. Lui ha fatto un cappello da cuoco, un piatto e una torta, e mi ha detto: da grande voglio fare lo chef. Io gli ho risposto: "Allora verrai nella mia scuola!" Da allora, ogni volta che

lo incontravo mi diceva: "io sarò suo alunno!". Una ventina di giorni dopo, quando l'ho cercato per consegnargli quei lavoretti, ho saputo che non c'era più. Poi, nell'arco di una decina di giorni, abbiamo perso altri ragazzi. A quel punto mi sono detta: non ce la faccio. **Noi volontari abbiamo seguito un corso di formazione anche sull'impatto emotivo dell'attività**, nel quale la psicologa ci ha raccomandato che non bisogna affezionarsi troppo, che si deve cercare di mantenere un distacco. Ma non siamo dei robot: è normale che si crei un feeling con i bambini, in effetti **siamo come una grande famiglia**. Ecco, arrivare in reparto e non trovarli più è qualcosa che spezza veramente il cuore e rende difficilissimo scegliere di continuare. Poi ne ho parlato anche a casa con mio marito che è un ex medico, e lui mi ha detto: "Tu pensi ai bambini che perdi, invece devi pensare ai bambini che hai e che avrai. Se tutti i volontari si defilassero, come farebbero?"



Il volontariato aziendale

Ogni anno la Fondazione si pone l'obiettivo di **coinvolgere i dipendenti delle aziende** che decidono di sostenere una buona causa in progetti di volontariato aziendale all'interno dei laboratori di ceramico-terapia, in attività di raccolta fondi e nella partecipazione a eventi di vario genere.

THUN SpA Società Benefit e Connecthub sono parte integrante e sostanziale di questo piano. In aggiunta a questo, i dipendenti Thun supportano le attività della Fondazione in vario modo, ognuno per la propria specialità professionale: stimiamo che ciascuno di loro impieghi in media 2 ore a settimana per attività a supporto più o meno dirette della Fondazione, come l'approvvigionamento degli strumenti per il fundraising come il filo dell'amore e i confezionamenti solidali, ma anche il supporto alle attività di marketing e l'attenzione agli scontrini solidali in tutti i contatti di vendita nei negozi a gestione diretta. Per avere ancora più visibilità sul contributo effettivo dei dipendenti Thun alle attività della fondazione stiamo portando avanti una survey interna per valutare con precisione il numero di ore.

7 ceramisti

I ceramisti che collaborano con la Fondazione Lene Thun gestiscono l'attività di laboratorio all'interno dei reparti ospedalieri pediatrici. Sono **ceramisti professionisti, arteterapeuti** o formati in maniera idonea ad operare in contesti di malattia.

Nel 2021, i ceramisti attivi nei laboratori organizzati dalla Fondazione **in tutta Italia sono 26.**

Oltre ad essere il referente della Fondazione per il proprio laboratorio sul territorio, il ceramista **coordina il gruppo di volontari**, occupandosi anche della



loro formazione, gestisce i materiali di modellazione e provvede alla cottura degli oggetti realizzati dai bambini utilizzando i propri **forni professionali.**

I nostri ceramisti sono persone solari, flessibili, con buone competenze relazionali e attitudine al sociale. **Seguono le indicazioni di metodo fornite dalla Fondazione, arricchendole con la propria creatività e il proprio bagaglio di esperienze.** Riteniamo molto utile costruire il nostro rapporto con loro attraverso **incontri periodici:** nel 2021 si sono svolti 4 incontri di aggiornamento e di allineamento online.

Ogni ceramista è legato alla Fondazione da un accordo di collaborazione con la Fondazione che prevede l'erogazione di un compenso forfettario per tutte le attività gestionali, mentre il tempo dedicato al laboratorio con i bambini rientra nello spirito del volontariato.

INTERVISTA A

Matilde Tibuzzi

ARTETERAPEUTA E CERAMISTA

presso il Policlinico A. Gemelli e l'ospedale Bambin Gesù

SEI UNA DELLE CERAMISTE CON MAGGIOR ANZIANITÀ IN FONDAZIONE LENE THUN: COSA È CAMBIATO DAI PRIMI TEMPI?

Il mio rapporto con la Fondazione è nato nel 2014: svolgevo da diversi anni la mia attività nei pressi del Gemelli e loro volevano aprire un laboratorio permanente nell'ospedale. Quindi mi hanno contattato e da lì è iniziata questa avventura. In questi sette anni la mission è rimasta immutata, ma ci sono stati tanti cambiamenti: prendendo confidenza con le strutture, i reparti, il personale ospedaliero, **il nostro modo di operare si è plasmato secondo le esigenze dei luoghi in cui lavoriamo.** All'inizio eravamo più impacciati e ingessati, anche nel rapporto con i volontari. C'è stato un cambiamento anche nell'approccio del personale sanitario verso la ceramico-terapia. Una delle risposte tipiche che ricevevamo

era: "ma la ceramica sporca!". In effetti, all'interno di una struttura ospedaliera, con bambini immunodepressi e medicazioni di ogni tipo è necessaria grande cautela, ma **le modalità con cui svolgiamo l'attività sono sicure** e adesso che gli operatori sanitari ci conoscono e che conoscono i benefici della ceramico-terapia, questo problema non si pone più. Anzi, **sono gli stessi medici e infermieri che promuovono il nostro lavoro.** C'è voluto del tempo per conquistare la fiducia di tutti, ma è stato un risultato davvero importante anche perché **i nostri laboratori, oltre che far bene ai bambini, fanno bene all'intero reparto.**

COME SI SVOLGE L'ATTIVITÀ?

Dobbiamo distinguere tra periodo pre-Covid e pandemia. Al Gemelli abbiamo uno spazio comune che è la ludoteca, all'interno del reparto di Onco-ematologia pediatrica. Prima del

Covid, era lì che facevamo incontrare i bambini, perché **è importante creare un senso di comunità e un momento di confronto.** Una delle caratteristiche più belle del laboratorio era il rumore: dalla ludoteca si sentivano gridolini e grandi risate, e le mamme potevano andare a riposarsi e scambiare due chiacchiere fra loro lasciando soli i bambini. Nel 2021 l'attività è andata avanti a fasi alterne: in certi momenti l'intero reparto era isolato e la ludoteca completamente inaccessibile, quindi la continuità di cui i nostri laboratori sono portatori per un certo periodo è andata un po' persa. Adesso **svolgiamo l'attività prevalentemente nella stanza del bambino:** se può alzarsi, su una scrivania, oppure direttamente sul suo lettino. Solo io, in quanto ceramista responsabile, per il momento posso accedere al reparto: è un enorme cambiamento. Anche i materiali sono cambiati: abbiamo eliminato gli strumenti in legno e usiamo solo la plastica perché si igienizza meglio.

RACCONTACI LA TUA GIORNATA TIPO.

Arrivo con tutti i materiali e parlo con la psicologa del reparto, per sapere quali bambini possono essere coinvolti nell'attività. Lei mi dà un elenco di nomi e io per ogni stanza preparo un piccolo kit con tavoletta, panetto d'argilla, tavolozza, colori, pennelli, insomma tutto l'occorrente. Mi dirigo verso il primo e imposto l'attività. A quel pun-

to vedo come va: se vedo che il genitore partecipa, li lascio da soli, vado in ludoteca, mi igienizzo, preparo un altro kit e passo in un'altra stanza. Una difficoltà importante che riscontriamo è nel lavorare con i bambini immunodepressi, che devono osservare un isolamento totale. Se entro nella loro stanza, non posso uscire per andare da un altro bambino e poi tornare. Per questo **seguo le indicazioni del personale medico** anche sulla sequenza di coinvolgimento dei ragazzi.

COME AVVIENE LA SCELTA DEI TEMI O DELL'OGGETTO DA MODELLARE?

Sia per gli adolescenti che per i bambini, la scelta di solito avviene da loro. Sanno qual è il giorno in cui siamo lì e abbiamo un meraviglioso punto di riferimento che è **il Calendario della Creatività**, nato per indicare i temi **per stimolare la fantasia** nei laboratori digitali che offre tanti spunti creativi che utilizziamo anche in presenza. Nel caso invece in cui abbiamo bisogno di essere ulteriormente sollecitati, ricorro a tutto quello che vedo nelle stanze: un fumetto, un pupazzo, un gioco al computer.

QUALI BENEFICI OSSERVI DURANTE L'ATTIVITÀ LABORATORIALE?

Il cambiamento dell'umore e il contenimento dell'ansia sono piuttosto

evidenti, non solo nel paziente ma anche nei genitori. Per un genitore è molto importante ritrovare un bambino o un ragazzo più tranquillo, che inizia a distrarsi o magari a parlare di argomenti che con l'ospedalizzazione non toccava più. Lo è anche per i medici e gli infermieri, che si affacciano nella stanza e ne approfittano per fare con più tranquillità certi tipi di analisi e monitoraggi: quando i ragazzi sono distratti dall'attività è più semplice somministrare un determinato farmaco che magari ha un cattivo sapore, oppure controllare i macchinari collegati al letto del ragazzo.

ANCHE PER VOI CERAMISTI, NEL BENE E NEL MALE, È UN'ATTIVITÀ EMOTIVAMENTE MOLTO COINVOLGENTE?

Siamo professioniste, ma non si può restare indifferenti. E poi capita a tutti, almeno una volta, il bambino o la famiglia che ti sconvolge più di altri. Ma il poter **restituire gli oggetti realizzati dai bambini ripaga di tutto**. La loro emozione, la loro gioia, la loro sorpresa nel vedere che la tazza si può usare, sono sensazioni impagabili. A dire il vero, l'oggetto finito conta fino a un certo punto: **ciò che conta veramente è il percorso che facciamo insieme ai ragazzi**. Ricordo un bimbo di 7-8 anni, che ho seguito ai miei inizi: arrivo in reparto col mio grembiule, sfoderando un gran sorriso, ma lui è nero, arrabbiatissimo, non si gira neanche a guar-

darmi negli occhi. Metto gli strumenti sul tavolino, apro il panetto di argilla e mentre vado a prendere l'acqua lascio l'argilla aperta sul tavolo, molliccia e pronta all'uso. Come attratto da una calamita, lui arriva e affonda le mani nella pasta, ma ancora non molto convinto, senza alcuna voglia di parlare o interagire. Allora, di punto in bianco, gli faccio capire che quell'argilla si può prendere a pugni, impastare, tagliare, usarla come valvola di sfogo fisico. Ecco, non abbiamo costruito nulla di concreto, ma alla fine del laboratorio non era più arrabbiato, anzi mi ha parlato e mi ha detto il suo nome. È stata **una vera trasformazione**: l'argilla ha funzionato come veicolo di passaggio delle emozioni.

QUALI SONO LE OPPORTUNITÀ O LE DIFFICOLTÀ LEGATE ALL'USO DEL DIGITALE?

Una difficoltà è che non tutte le strutture sono attrezzate: in uno dei primi ospedali in cui abbiamo attivato il laboratorio digitale, ad esempio, non c'e-



ra la rete wifi, quindi per non gravare sul cellulare dei genitori abbiamo usato quello della psicologa, che veniva spostato di stanza in stanza con lei al seguito. Un'altra difficoltà è che c'è bisogno di un adulto che faccia da ponte con me in collegamento. L'attività da casa è un po' più semplice: i genitori lo fanno per tempo, la situazione è più gestibile: ma anche qui le difficoltà non mancano.

In maniera diversa e con caratteristiche differenti comunque **il digitale funziona**. Certo, le mie mani non sono lì, ma abbiamo trovato la strada giusta. Uno dei vantaggi del laboratorio digitale che ci porteremo dietro, sicuramente, è il poter **fare attività con bambini in isolamento**, ai quali prima arrivavamo con difficoltà, e anche insieme a fratelli, sorelle, amici, compagni di scuola.

OLTRE AI LABORATORI PER I BAMBINI CON MALATTIE ONCOLOGICHE, SVOLGI ANCHE ATTIVITÀ

CON ADOLESCENTI AFFETTE DA DISTURBI DELL'ALIMENTAZIONE. QUALI SONO LE DIVERSITÀ?

Le adolescenti che seguono al Bambin Gesù sono un gruppo molto particolare: per certi aspetti sono già molto mature, anche bambine di dieci o undici anni sembrano già adolescenti. Crescono più in fretta, ma sono anche più "arrabbiate", perché si sentono strappate dal loro contesto e dalla scuola. Noi ci giochiamo la nostra carta vincente: non siamo medici, né infermieri, né parenti, siamo le facce nuove, con cui puoi essere chi vuoi. In genere funziona sempre con gli adolescenti, con noi riescono a lasciarsi andare. Io punto sulle loro passioni: "che scuola fai, che tipo di liceo, cosa leggi?". Sono molto profonde, hanno un mondo interiore molto coltivato per via della solitudine. Gli spunti che offrono sono molto alti. Il problema semmai è l'opposto: riavvicinarle a un mondo più giocoso,

all'innocenza della loro età. Da quando è stato introdotto il digitale, alcune di loro una volta tornate a casa hanno voluto mantenere il contatto con noi. Il laboratorio è diventato **il collegamento tra il dentro e il fuori**, un modo per trasformare quanto appreso durante l'ospedalizzazione in qualcosa di costruttivo, slegato dalla malattia.

QUAL È IL TUO DESIDERIO, OPPURE UNA RICHIESTA CHE VORRESTI FARE ALLA FONDAZIONE?

Il desiderio è tornare a lavorare fisicamente con tanti volontari: mi manca moltissimo a livello umano. La richie-

sta è una cosa di cui si parla già da un po'. Sarebbe bello, come successo con il digitale, portare fuori dall'ospedale anche l'attività in presenza. Ogni tanto capita con le adolescenti che abitano a Roma: **quando vengono a cuocere i loro oggetti da me, inevitabilmente, i loro occhi si illuminano**. Non hanno mai visto dal vivo un vero laboratorio di ceramica. Mi piacerebbe poter fare la stessa cosa con quei ragazzi che non vivono qui ma devono rimanere a Roma per lunghi periodi, dentro e fuori dall'ospedale, per seguire delle cure: **creare una sorta di sede distaccata del laboratorio**, in modo che possano socializzare tra loro e proseguire un'attività che amano tanto.



Gli ospedali e gli operatori sanitari

Le strutture ospedaliere che ospitano i laboratori permanenti della Fondazione sono diffuse su **tutto il territorio italiano**. Negli anni siamo entrati all'interno degli ospedali in primo luogo nel reparto di **oncoematologia pediatrica**, per poi allargare l'attività anche ad altri reparti pediatrici: per questo siamo attualmente presenti nella stessa struttura ospedaliera con più laboratori.

L'attività è offerta all'ospedale in maniera completamente gratuita. Al momento dell'avvio del laboratorio **viene stipulata una convenzione con la struttura**, che regola la collaborazione in termini di attività proposta, durata dell'accordo rinnovabile e misure di sicurezza da adottare.

Dal punto di vista organizzativo c'è massima collaborazione sia con il personale medico e infermieristico dei reparti sia con le eventuali altre associazioni che operano al loro interno. Ogni laboratorio è organizzato e gestito dal nostro team di ceramisti e volontari sul territorio **nel pieno rispetto delle attività sanitarie** ed è inserito all'interno dell'eventuale programma di attività ricreative proposte, adattandosi alle esigenze dei singoli reparti.

Le attività si modulano anno su anno per meglio rispondere alle diverse esigenze che emergono nello svolgimento delle attività. Per questo, nel 2021 la Fondazione ha deliberato una sovvenzione a favore del reparto di Oncoematologia pediatrica del Policlinico A. Gemelli per integrare nel team sanitario **una figura che si occupi del benessere del bambino e della famiglia** di fronte alle criticità cliniche e psicologiche del percorso terapeutico. Il progetto verrà sviluppato nel 2022 e rientra nell'ambito di un progetto di ricerca mirato a individuare i benefici della ceramico-terapia sotto il profilo medico.



INTERVISTA ALLA DOTTORESSA

Antonella Guido

PSICOTERAPEUTA

Reparto Oncologia Pediatrica
del Policlinico A. Gemelli di Roma

PERCHÉ E QUANTO È IMPORTANTE LA PRESA IN CARICO GLOBALE DEL PAZIENTE IN ETÀ PEDIATRICA?

Una malattia così impegnativa come quella oncologica è un evento che scardina la normalità e determina uno scombussolamento anche nel percorso di crescita: **nel momento in cui si prende in carico un bambino, non si può prescindere** dalla cura del corpo, ma anche **dall'attenzione alle tappe del suo sviluppo**. Il rischio, al di là degli effetti della malattia in sé, è che la malattia inglobi tutto, esponendo anche dopo la guarigione ad altri problemi anche di natura psicologica. È fondamentale quindi l'attenzione ai bisogni evolutivi propri della fase che il paziente sta attraversando e il caso di un bambino è chiaramente diverso da quello di un adolescente, che ha uno stile di vita che lo limita ancor di più

durante l'ospedalizzazione: nel percorso terapeutico tutti questi elementi vanno presi in considerazione per non creare ulteriore disagio.

QUAL È IL SUO RUOLO ALL'INTERNO DEL TEAM SANITARIO?

Al Policlinico Gemelli il servizio psicologico è sempre stato integrato nel percorso terapeutico, come figura che accompagna i bambini e le famiglie durante tutto l'iter delle cure. In Oncologia Pediatrica la diagnosi non riguarda solo il piccolo paziente che la riceve, è un evento che scatena disagio anche nella famiglia. Io sono presente quotidianamente e, oltre a seguire la parte prettamente clinica, **svolgo una funzione di supporto, orientamento e ascolto verso tutto il nucleo familiare**, anche i fratellini e le sorelline che non possono accedere al reparto. Con i genitori abbiamo incontri periodici,

spesso richiesti da loro stessi nei momenti di maggior difficoltà. L'altro nostro obiettivo è quello legato alla qualità di vita durante il ricovero: **l'ospedale deve offrire una sorta di contenitore ricco di stimoli**. Un bambino di pochi mesi che arriva in reparto, per esempio, deve avere la possibilità di gattinare, altrimenti ritardiamo una fase dello sviluppo fondamentale. È una questione di bilanciamento: tanto più pesa la parte ospedale, la malattia, le cure, tanto più dobbiamo arricchire questo contenitore di attività che aiutano il bambino a stare bene durante il ricovero.

IN QUESTO CONTESTO, QUAL È LA VALENZA DEI LABORATORI DI CERAMICO-TERAPIA?

Da un lato quella di alleggerire il carico dell'ospedalizzazione, facilitando l'adattamento del bambino a un contesto non naturale e che all'inizio fa paura. Se rimane intimorito e spaventato, per il personale medico e infermieristico diventa difficile accedere al bambino. Al contempo, **i laboratori sono uno strumento di osservazione indiretta**: attraverso tutte le attività ricreative che offriamo riusciamo a monitorare i livelli di stress, l'ansia, l'impatto del ricovero e a far emergere le emozioni più profonde per direzionare i nostri interventi di supporto psicologico. La manipolazione dell'argilla diventa infatti una vera e propria mediazione non verbale,

soprattutto con quei bambini che hanno più difficoltà ad esprimere la propria emotività. In aggiunta, i bambini scoprono cose nuove e apprendono nuove competenze. L'argilla è un materiale versatile: ogni volta si può fare qualcosa di diverso, un oggetto o una cosa astratta. La manipolazione crea una situazione quasi magica. **L'argilla viene sbattuta, schiacciata, maltrattata: è un canale di sfogo oppure uno strumento di relax**. La semplice manipolazione è rilassante, anche se non si crea nulla di particolare, attraverso l'argilla drammatizzano tutta una serie di attività e così raccontano pezzi della loro vita, del loro mondo familiare. Ci sono bambini che costruiscono oggetti della loro cameretta per farcela vedere, portano cose del loro mondo in ospedale, è un ponte con la normalità. Poi c'è il momento fatidico dell'attesa: l'oggetto modellato dal bambino viene mandato in cottura e dopo qualche giorno arriva il lavoro ultimato, il simbolo di un'esperienza felice. Vedere gli oggetti realizzati per loro è un momento di gioia.

Infine, ci sono le opere collettive, come "L'Amico Gigante" collocato nella hall del nostro ospedale, che è un mosaico di tutti gli oggetti realizzati dai bambini: chi ha modellato un fiorellino, chi un mostro, chi un personaggio dei fumetti. Ogni volta che tornano in ospedale, sono felici di vedere che la loro opera ha abbellito la hall e la mostrano con orgoglio. **Li fa sentire parte di un tutto**: il loro "pezzettino",

insieme a quello degli altri, aiuta a ricordare l'ospedale non soltanto come luogo della malattia, ma anche come il luogo dove il bambino ha scoperto una vena creativa: ci sono addirittura dei ragazzi che decidono di iscriversi al liceo artistico. Non potendo praticare sport, a causa della loro condizione, è importante che scoprano altri interessi. **L'ospedale così diventa un luogo non solo di cura del corpo ma anche di crescita delle competenze.**

COME È CAMBIATA L'ATTIVITÀ DEI LABORATORI DURANTE E DOPO LA PANDEMIA DA COVID-19?

Fino al 2020 avevamo tre laboratori, uno in day hospital la mattina e due pomeridiani in reparto. Era diventato un rituale prezioso, un momento di socializzazione utile anche per distogliere il pensiero dalla malattia e dalle cure: bambini e genitori accedevano nella ludoteca del reparto e avevano a disposizione tavoli e attività differenziate. Alcune mamme chiedevano addirittura del materiale per poter completare il manufatto la sera, dopo che i bambini erano andati a dormire: è importante che il laboratorio coinvolga anche i genitori, perché non trasmettano le loro ansie al bambino.

Con l'avvento della pandemia siamo passati in modalità digitale: io in presenza, la nostra ceramista Matilde collegata dal suo laboratorio, così come i volontari, anche loro a distanza. Que-

sto canale si è rivelato un arricchimento e una grande scoperta, con i bambini collegati dalla loro stanza in reparto o dal giardino della loro casa, insieme a fratelli e sorelle che spesso sentono parlare dei nostri laboratori e sono curiosissimi. I kit domiciliari sono stati molto preziosi perché hanno permesso di continuare l'attività in un periodo d'emergenza, di isolamento nell'isolamento. Ma appena possibile siamo tornati anche in presenza, con frequenza ancora ridotta, per ora solo un giorno a settimana.

QUANTO È IMPORTANTE IL RUOLO DEI CERAMISTI E ANCHE DEI VOLONTARI? DEVONO POSSEDERE UNA PREPARAZIONE PARTICOLARE?

La Fondazione investe molto sulla formazione dei ceramisti e dei volontari. Tutti gli operatori sono addestrati e con loro c'è uno scambio continuo e importante: mi riportano tutte le situazioni, quando io non sono fisicamente presente, e mi raccontano quanto è stata difficile la giornata. Anche come Gemelli **svolgiamo sempre un percorso di formazione interna specialistica per tutti i volontari che accedono al reparto, spiegando che il laboratorio non è un'attività scollata dalla cura, ma è parte integrante del percorso terapeutico.** Io ho la fortuna di poter collaborare con Matilde, una professionista che è una risorsa preziosa perché

contaminata dal pensiero clinico e psicologico. Quando ci troviamo di fronte a bambini che a seguito della malattia o di un intervento hanno una disabilità reattiva, con la perdita della mobilità o della vista, mi aiuta a svolgere l'attività con grande attenzione e delicatezza. Pensiamo al caso di un bambino ipovedente che utilizza la fantasia e la manipolazione per creare un oggetto: è necessario che l'operatore abbia formazione ed esperienza, non ci si può improvvisare.

Questo pensarsi parte di un'equipe serve anche agli operatori, in un con-



testo che li espone molto sul piano emotivo, perché, com'è facile immaginare, viviamo momenti anche drammatici. Matilde ci ha riportato l'ultimo lavoretto di un bambino che era nella fase terminale della malattia e ora non c'è più, dei fiori di ceramica per la Festa della Mamma. **Per un genitore,** benché affranto dal dolore, ricevere in dono questi fiori è altamente simbolico: **sapere che il proprio bambino, anche nel momento più difficile, ha potuto vivere attimi di gioia e felicità,** realizzando qualcosa di prezioso per la mamma, **aiuta anche a iniziare un processo di elaborazione del lutto.** A Matilde, che come tutti noi operatori è catapultata in un contesto di trincea, ho detto: questo posto ti insegna il limite, non siamo invincibili e onnipotenti e non possiamo cambiare le storie, ma possiamo dare il massimo durante questo percorso.

NELL'APPROCCIO ALLA CERAMICO-TERAPIA, QUALI SONO LE DIFFERENZE TRA BAMBINI E ADOLESCENTI?

Bisogna sempre tenere conto della fase evolutiva del paziente e delle sue esigenze specifiche: questa valutazione permette di tarare le attività che vengono proposte. **La ceramica si presta bene a tutte le età, dal piccolo di pochi anni al genitore adulto.** Anche gli adolescenti, che inizialmente magari la considerano per bambini e preferiscono rintanarsi nel loro dispositivo

elettronico, alla fine si incuriosiscono e diventano grandi promotori di iniziative, anche bizzarre. Ricordo un ragazzo che all'inizio si rifiutava di partecipare: un pomeriggio mi ha confidato che sentiva la mancanza del suo animaletto domestico, un gecko, che ovviamente non poteva accedere in ospedale. Io gli ho proposto di realizzarlo con l'argilla, in modo da rendergli omaggio. Lui ha accettato e ha realizzato un fantastico gecko di ceramica. Faustino, questo il suo nomignolo, è diventato l'attrazione del reparto: tutti i medici, quando passavano per le visite, si informavano chiedendo come stesse il gecko!

QUANTO È IMPORTANTE IL FOLLOW-UP?

La presa in carico globale significa seguire i pazienti non solo lungo il percorso di cura, che può durare anche 5 o 6 anni, ma anche dopo le dimissioni. A volte, paradossalmente, specie gli adolescenti sperimentano le maggiori difficoltà proprio all'uscita da quel luogo protetto e familiare che è diventato l'ospedale. Durante le terapie magari hanno dei crolli ma resistono, perché hanno l'obiettivo della guarigione. Quando poi tornano a casa, è come se la parte emotiva, congelata, risalisse in superficie. Anche il rientro alla normalità della scuola è difficile, perché i ragazzi, tornando a confrontarsi con i coetanei, avvertono una forte discrepanza. Li sentono parlare di cose che ritengono stupide e che li annoiano.

Hanno avuto una forte spinta di maturazione legata all'evento affrontato e fanno fatica ad alleggerirsi, a parlare della loro esperienza: tendono a considerarsi un po' sfigati. In questo passaggio vanno assolutamente supportati. Anche per questo ho lanciato una proposta, quella di **creare una piccola rete di laboratori esterni dedicata agli adolescenti che vengono da altre regioni** e devono seguire un protocollo di cure in ospedale per brevi periodi, a intermittenza. Non potendo rientrare nel loro luogo di residenza, vivono una rottura delle loro relazioni sociali e una privazione degli stimoli: questo alla lunga diventa un elemento di disagio che nel tempo può portare a un crollo depressivo.

QUALI SONO GLI OSTACOLI PRINCIPALI CHE INCONTRATE NELLA VOSTRA ATTIVITÀ?

La situazione in Italia oggi è molto disomogenea e per ostacoli prevalentemente di carattere finanziario generalmente le strutture sanitarie non hanno risorse per la cura globale dei pazienti in età pediatrica. Per fortuna il nostro primario è molto attento e sensibile e ci supporta. **I medici che entrano in contatto con questa realtà si rendono conto del valore terapeutico e non ne possono più fare a meno.** Purtroppo non è scontato né semplice e **mi auguro che il valore fondamentale del supporto psicologico e la possibilità**

di sostenere i pazienti con laboratori di attività ricreative venga in futuro riconosciuta in tutti i reparti italiani. Per questo il lavoro di Fondazione è davvero importante, sia per il supporto finanziario ma anche per il lavoro di promozione e sensibilizzazione rispetto a questa tematica.

UN OBIETTIVO PER IL 2022?

Ce n'è uno a cui tengo tantissimo: **estendere l'esperienza dei laboratori anche agli operatori sanitari, perché hanno vissuto uno stress enorme durante la pandemia.** Siamo tutti molto

provati, l'emergenza sanitaria ha amplificato gli elementi di criticità preesistenti e ha portato tutti noi, medici e infermieri, a lavorare tantissimo, con grande passione ma anche con grandi sofferenze. Quindi la mia idea è che l'esperienza laboratoriale possa offrire un contenitore ricreativo anche al personale sanitario: un modo per potenziare l'alleanza, che è la prima cosa che si rompe in momenti di stress e difficoltà, quando si creano tensioni e cortocircuiti. Abbiamo già definito la prima data, nel mese di giugno 2022, e come primo gruppo saranno coinvolte le infermiere.



IL COMITATO SCIENTIFICO

In Italia, ad oggi, il valore delle terapie complementari ed i benefici che queste hanno sul paziente non sono ancora pienamente riconosciuti come parte integrante del percorso di cura e guarigione.

Per questo motivo, e per dimostrare l'efficacia della terapia ricreativa come sostegno alla terapia medico-farmacologica, nel 2016 è stato istituito il **Comitato Scientifico della Fondazione Lene Thun** il cui obiettivo primario è quello di contribuire al **riconoscimento della valenza scientifica della ceramico-terapia**, certificando e consolidando il nostro metodo. In particolare, il Comitato si è occupato in questi anni di esplorare i benefici per il bambino ricoverato in oncematologia pediatrica dell'attività creativa attraverso uno studio che applica l'**Arts Observational Scale** (ArtObS), uno strumento per la valutazione dello svolgimento di attività artistiche nelle strutture sanitarie, specifico per il setting ospedaliero che è stato prima tradotto in italiano e poi applicato.

Il Comitato Scientifico si riunisce indicativamente una volta all'anno assieme al team delle attività istituzionali della Fondazione ed è composto dai seguenti membri:

Dott. Momcilo Jankovic	pediatra specializzato in oncoematologia
Dott.ssa Gabriella Nardi	direttore sanitaria specializzata in pediatria
Dott.ssa Cinzia Favara	psicologa e psicoterapeuta
Dott. Lorenzo Bassani	neuropsichiatra infantile
Arch. Piero Mazzoli	architetto e responsabile artistico
Soani Duca	arteterapeuta e ceramista

IL CDA E LO STAFF

La struttura organizzativa della Fondazione Lene Thun è così composta:

- ▶ **FONDATORE:** *Peter Thun*
- ▶ **PRESIDENTE E RAPPRESENTANTE LEGALE:** *Avv. Gerhart Gostner*
- ▶ **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:** *Ilona Thun, Simon Thun, Francesco Pandolfi, Lucia Adamo.*
- ▶ **DIREZIONE GENERALE:** *Paola Adamo*
- ▶ **STAFF**

Il CDA rimane in carica per tre esercizi e i suoi membri non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta, che è da considerarsi gratuita. Nel corso del 2021 si è riunito 5 volte.

Lo staff della Fondazione si divide in due macro-aree di competenza: le attività statutarie che riguardano la gestione dei laboratori e le attività di fundraising e comunicazione.



Paola Adamo
General Manager

Ai dipendenti è applicato il **contratto di lavoro CCNL Commercio e Terziario**, con una struttura retributiva che non prevede compensi e indennità di carica. Il rapporto tra retribuzione lorda massima e minima dei dipendenti dell'ente è pari a 3,2.

Da alcuni anni il modello organizzativo si basa sulla flessibilità di orario e luogo di lavoro (**Smart Working**): dal 2020, a seguito della pandemia da Covid-19, la modalità di lavoro agile è diventata preponderante per garantire la salute e sicurezza di tutti.

Inoltre la Fondazione ha deciso di servirsi degli strumenti messi a disposizione dal Governo italiano per far fronte alla pandemia, quali la cassa integrazione per un totale di 3.456 ore, garantendo però la reintegrazione del 100% della retribuzione netta ai propri dipendenti.

Descrizione	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	TOT.
Numero medio lavoratori dipendenti	0	6	1	0	7
Età	N. Dipendenti		%		
>35	3		43		
35-44	3		43		
>45	1		14		

7 punti di vendita Thun “amici della Fondazione”

Il nostro canale principale di raccolta fondi è la rete dei punti vendita THUN. Grazie alla rete distributiva di Thun SpA SB, la raccolta fondi avviene tramite **599 punti vendita** suddivisi tra **119 negozi diretti** e **480 imprenditori**. Ogni punto vendita adotta l'ospedale del proprio territorio, ne diventa ambasciatore all'interno della propria comunità raccontando ai propri clienti il servizio permanente dei laboratori di ceramico-terapia offerti ai bimbi in cura. Tutto il ricavato delle donazioni libere raccolte dal negozio viene destinato all'ospedale adottato. Nel 2021 è inoltre proseguita l'attività di raccolta fondi anche sul **canale e-commerce** di THUN.



Come ci sosteniamo

I laboratori di ceramico-terapia sono offerti agli ospedali **in forma completamente gratuita**. Ognuno costa circa **35.000 euro all'anno**: noi ci impegniamo ad avviarli, ma per garantirne la continuità è necessario un **sostegno continuativo nel tempo**. Per questo, ogni piccola donazione riveste un ruolo fondamentale. Essendo una ON-LUS, la Fondazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili nemmeno in modo indiretto.

I principali mezzi di sostegno sono le donazioni libere, gli eventi di raccolta fondi, i contributi volontari in denaro, i finanziamenti privati e il 5 per mille. Il principale canale fisico attraverso il quale riceviamo donazioni libere è rappresentato dai **negozi THUN “Amici della Fondazione”** dove, come segno di ringraziamento tangibile, è possibile richiedere il bracciale **Filo d'Amore**.

Ma sono tanti altri i modi in cui è possibile supportare le nostre attività: dal volontariato aziendale alle **cene solidali**. E siamo sempre pronti ad accogliere nuove proposte. Sempre più enti e realtà su tutto il territorio italiano decidono di fare del bene offrendoci il loro prezioso contributo.

Di grande rilevanza è stata l'erogazione liberale ricevuta da parte di **Jakala S.p.A. S.B.** che, collaborando con Thun S.p.A. S.B., ha avuto la possibilità di conoscere le attività promosse da Fondazione ritenendole lodevoli e degne di un supporto economico.

Un altro prezioso strumento di supporto è l'adozione che permette di sostenere un laboratorio attraverso una donazione ricorrente.

Con soli 2€ al mese si può **adottare un laboratorio**. Chi sceglie di adottare un laboratorio di fatto sceglie di prendersene cura e accompagnarlo nella sua crescita, garantendone la sostenibilità e la durata nel tempo attraverso donazioni piccole ma costanti. Il donatore ci aiuta a garantire il servizio di ceramico-terapia che offriamo ai bambini delle oncematologie pediatriche negli ospedali, e viene coinvolto mensilmente con numerosi racconti di argilla direttamente dai laboratori.

COSA FACCIAMO



Il bisogno a cui rispondiamo:
la terapia ricreativa
per la qualità della vita
del bambino in cura.

La terapia ricreativa

I progetti della Fondazione Lene Thun sono volti al **miglioramento della qualità della vita di bambini e ragazzi affetti da malattia e disabilità**, attraverso attività di ceramico-terapia offerte in maniera gratuita e continuativa come sostegno psicologico alle cure medico-farmacologiche.

Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, **"salute" non significa infatti solamente assenza di malattia, bensì possedere uno stato assoluto di benessere fisico, sociale e mentale.** La condizione di malattia e l'ospedalizzazione costituiscono per ognuno di noi un'esperienza stressante. Se ad essere coinvolto in tutto ciò è un bambino, questo assume una dimensione ancora più gravosa. Il piccolo che si trova in ospedale, in particolare per una malattia seria come quella oncologica, affronta una condizione psicologica molto complessa, determinata dallo sconvolgimento del suo mondo, dei suoi ritmi di vita consueti e dei suoi punti di riferimento, dove tutto cambia radicalmente e all'improvviso.

La cura globale del malato, deve quindi integrare interventi medici e prestazioni sanitarie, psicosociali e educative, per fare in modo che **l'evento malattia**, con tutto ciò che ne deriva, **possa essere vissuto come una parentesi.** Una parentesi difficile, ma temporanea, **che non deve far perdere al piccolo la voglia di giocare e ridere, crescere e conoscere, sperimentare e imparare.** Perché la qualità della vita è un diritto, anche durante la malattia.

La manipolazione ceramica è molto più di una semplice attività ricreativa.



"La terapia ricreativa risponde a bisogni e attenzioni dei bambini con patologie gravi e croniche. È un'esperienza che riguarda la qualità della loro vita, che mette la malattia sullo sfondo per far riemergere il bambino restituendogli le proprie possibilità di autonomia, socializzazione e apprendimento. Può avere effetti benefici sull'organismo a tal punto da creare una migliore sopportazione e una reazione più efficace alle cure".

Dottor Momcilo Jankovic
membro del **Comitato scientifico**



Il nostro metodo: la ceramico-terapia

La manipolazione ceramica non va confusa con una qualsiasi attività ricreativa per passare il tempo e alleviare la noia delle giornate in ospedale, perché rappresenta sempre, in diversa misura e a diversi livelli, **una forma di espressione di sé**, e quindi una possibilità di accesso al mondo interiore attraverso modalità di comunicazione e di espressione non verbali.

Rispetto ad altre attività e ad altri materiali, modellare l'argilla comporta **un'esperienza tattile molto intensa e potente**. Il tatto è uno dei primi canali comunicativi utilizzati dagli esseri umani, centrale nei primi anni di vita e per questo particolarmente idoneo ad esprimere istanze profonde e altrimenti difficilmente comunicabili.

La terapia ricreativa attraverso la modellazione dell'argilla agisce in due modi:

- ▶ **Aiuta concretamente bambini e ragazzi a superare la paura, il dolore e la frustrazione** della malattia, mettendo l'organismo nella condizione di ricevere meglio le cure. Il controllo e la riduzione dello stress comportano la diminuzione dell'attività di neurotrasmettitori come le catecolamine (adrenalina e noradrenalina), con conseguente calo della frequenza cardiaca, della pressione arteriosa e del battito respiratorio. Inoltre, la diminuzione del cortisolo, ormone che riduce le difese immunitarie, porta a un miglioramento delle performance difensive dell'organismo. Lo stato di benessere e di gioia favorisce la liberazione di beta-endorfine, con effetto analgesico ed immunostimolante.
- ▶ **Stimola la "parte sana" del bambino e del ragazzo** attraverso gioco, creatività, socializzazione, elementi fondamentali per lo sviluppo in età infantile. L'obiettivo è far sì che questi elementi non vengano meno durante la malattia e l'ospedalizzazione, preservandone la funzione a favore di un regolare e positivo percorso di crescita.

Quanto è importante la manualità nella terapia ricreativa?

"È importantissima, perché si manipola un oggetto che non ha una forma. Da un panetto di argilla, dal nulla, si crea qualcosa che viene prima pensato, mentalizzato e poi si vede materializzarsi. Emerge piano piano: con le proprie mani si crea dal nulla, si superano le difficoltà. Per il bambino e soprattutto per l'adolescente è un aspetto di grande importanza. Per i più piccoli è fondamentale, rappresenta un po' la prima esperienza, il tatto, la manipolazione; a livello sensoriale gratifica, fa sentire delle sensazioni piacevoli. Per i ragazzi più grandi, vedere creare un'opera anche di fronte a una forte insicurezza, trasformare un qualcosa di informe in forma, assume un grande significato"

Dottoressa Pierpaola Sciarra

psicologa nel reparto di **Oncologia pediatrica**
all'ospedale **Santo Spirito di Pescara**

Cosa dice la scienza

In Italia, il valore delle terapie complementari e i benefici sul paziente non sono ancora riconosciuti come parte integrante del percorso di guarigione. Tuttavia, riscontriamo da tempo una crescente consapevolezza dell'importanza della terapia ricreativa, in particolare attraverso l'arte. Ce lo dicono i tanti medici e operatori sanitari che ci supportano con la loro professionalità e attenzione, tra cui i membri del Comitato Scientifico della Fondazione, impegnati nella definizione del metodo scientifico alla base dei nostri laboratori.

Non è facile dimostrare i benefici derivanti dallo svolgimento di attività ricreative, ma **molti studi compiuti negli scorsi anni confermano la loro efficacia come supporto alla terapia medico-farmacologica e come strumento che permette di migliorare la qualità di vita dei bambini** durante il percorso di cura. In che modo? Contribuendo ad attivare delle sostanze presenti nel nostro organismo che in qualche modo agiscono sullo stato di benessere del bambino, sia a livello mentale che livello fisiologico.

Insieme all'Associazione LAD Onlus e grazie al coordinamento della Dott.ssa Cinzia Favara, **la Fondazione ha avviato uno studio mirato a convalidare scientificamente i risultati della ceramico-terapia attraverso l'Arts Observational Scale (ArtObS)**, uno strumento per la valutazione degli effetti delle attività artistiche svolte dai bambini, specifico per il setting ospedaliero. Durante lo svolgimento del laboratorio vengono osservati due tipi di comportamenti del bambino: la capacità di distrazione rispetto alla malattia e l'umore. Il processo di validazione di ArtsObs prevede circa **250 valutazioni** e dovrebbe essere ultimato entro il mese di giugno 2022.



INTERVISTA AL DOTTOR

Momcilo Jankovic

MEMBRO DEL COMITATO SCIENTIFICO

QUAL È STATA L'EVOLUZIONE NELL'APPROCCIO ALLE TERAPIE RICREATIVE, IN PARTICOLARE PER QUANTO RIGUARDA IL SETTORE DELL'ONCOEMATOLOGIA?

Se penso ai nostri esordi, negli anni '70, posso dire che uno sviluppo c'è sicuramente stato, ma con un andamento altalenante e a macchia di leopardo. Nonostante gli innegabili risultati raggiunti, ancora oggi tanti, nel nostro settore, considerano queste terapie ricreative qualcosa di superfluo, un di più a cui si può rinunciare. Molti aderiscono alle iniziative, ma poi non danno seguito fattivamente, vuoi perché incontrano ostacoli burocratici, oppure perché i dirigenti sanitari non sempre sono sensibili al tema. Quindi vedo ancora una fluttuazione nel livello di sostegno a questo importante aspetto ricreativo e di supporto.

DA COSA DIPENDE, SECONDO LEI?

La componente ricreativa del percorso di cura dovrebbe essere considerata un atto professionale, inserito nel contesto di una attività lavorativa vera e propria che comprende anche questo aspetto. L'idea dovrebbe essere: **io sono un professionista e, in quanto tale, devo erogare tutto ciò che può migliorare la vita dei piccoli pazienti affetti da malattie oncoematologiche.** Non con un atteggiamento di pietismo e commiserazione, che dà fastidio anche al malato. Per questo, in molti centri di oncoematologia pediatrica la figura chiave è quella dello psicologo, che coordina tutte le attività insieme all'assistente sociale. A livello nazionale questo non viene compreso e nella maggior parte dei casi gli psicologi sono pagati dalle associazioni, non dalle strutture sanitarie. Un altro aspetto è la mancanza di informazione

che viene data ai giovani medici che si formano senza la giusta prospettiva rispetto agli aspetti che vanno oltre la pura biologia molecolare. Abbiamo ancora molto lavoro davanti a noi.

COSA SI PUÒ FARE, DUNQUE, PER DARE LA GIUSTA DIGNITÀ E IL GIUSTO PESO A QUESTE ATTIVITÀ?

In primo luogo, occorre riconoscere l'importanza della rete di relazioni del bambino. **Il malato è come un guerriero, ma il vero eroe è chi lo accudisce, in primis genitori e familiari, ma anche tutte le persone che danno un contributo attivo per la normalizzazione della sua vita.** Anni fa, in un libro scritto con il professor Masera, ho intervistato cento bambini guariti chiedendo loro non di parlare della sofferenza, che è qualcosa di scontato, ma di spiegare qual era stato il vero aiuto che avevano ricevuto durante il percorso di cura: sette su dieci hanno indicato i compagni di scuola, gli insegnanti, i volontari, ossia tutte le persone che si applicano con disinteresse e che aiutano i bambini a compiere in maniera ottimale questo sforzo da guerrieri. Un altro aspetto fondamentale è la capacità di uscire dagli schemi tradizionali: faccio sempre l'esempio di quando mi è capitato di riuscire a portare un ragazzino per la prima volta sul treno, oppure due ragazzi a conoscere George Clooney. Uno può pensare: ma cosa c'entra un medico? Eppure sono



le cose più apprezzate, quelle che i genitori ricordano per anni anche dopo l'eventuale tragedia della morte di un figlio. **L'elaborazione del lutto deve basarsi anche su ricordi belli.** La positività delle azioni, dello sforzo della persona che gli sta vicino, è una cosa davvero importante che si può donare al bambino malato.

AL DI LÀ DEGLI INNEGABILI BENEFICI SUL PIANO PSICOLOGICO ED EMOTIVO CHE SI OSSERVANO NEI PICCOLI PAZIENTI COINVOLTI NELLA TERAPIA RICREATIVA, QUAL È LA VALENZA SCIENTIFICA DI QUESTE ATTIVITÀ?

Quella di **stimolare l'organismo a produrre sostanze favorevoli al proprio benessere**, come le citochine, che vanno ad agire su parametri vitali dell'or-

ganismo, quali frequenza cardiaca, frequenza respiratoria, pressione arteriosa; sostanze che influiscono anche sul rilascio di ormoni come il cortisolo, che vanno invece ad agire sullo stress, sull'emotività del malato. Questo è stato in parte dimostrato, e sarebbe bello poterlo dimostrare con numeri ancora più solidi di quelli che abbiamo fino ad oggi. Bisogna tener presente che il medico, per sua formazione, vuole evidenze scientifiche. Per fare un esempio, qualche anno fa abbiamo attivato presso il Centro Maria Letizia Verga la terapia sportiva: prima non ci credeva nessuno, anzi c'era il timore che fosse rischiosa per i piccoli pazienti fragili, invece si è dimostrato che è estremamente importante sin dall'inizio delle cure. Lo sport può ridurre l'osteonecrosi indotta dalle terapie e dall'uso del cortisone. **Se riuscissimo a rinforzare le evidenze scientifiche dei benefici dell'arteterapia, probabilmente sarebbe più facile coinvolgere i medici e convincerli della grande utilità delle terapie creative.**

COSA SI PUÒ FARE PER PRODURRE EVIDENZE CLINICHE INCONFUTABILI?

Oggi ci sono metodiche nuove, possibilità molto superiori e procedure più snelle che rendono questo percorso più accessibile che in passato. Ma ci sono anche grandi ostacoli da superare perché portare avanti questi studi comporterebbe un maggior numero di prelievi o visite rispetto all'impegno già gravoso richiesto ai pazienti e alle famiglie per i percorsi terapeutici in essere. Occorre in primo luogo verificarne la fattibilità a livello applicativo, per capire se è possibile **misurare determinati parametri biologici dello stato di benessere di un bambino stimolato da situazioni e attività ricreative** in corrispondenza ai prelievi che già si fanno, a quel punto le terapie ricreative potrebbero avere un grande impulso e diventare routinarie: **una consuetudine, non un lusso occasionale.**



**INTERVISTA
ALLA DOTTORESSA**

Cinzia Favara

PSICOLOGA DI ONCOLOGIA PEDIATRICA

presso il **Policlinico di Catania**
e membro del **Comitato Scientifico**
della **Fondazione**

**DA COSA NASCE L'ESIGENZA
DI VALUTARE I BENEFICI
DI UN'ATTIVITÀ CREATIVA
COME LA CERAMICO-
TERAPIA?**

La lavorazione dell'argilla, soprattutto in età pediatrica, è un'esperienza tra le più significative: l'espressione attraverso le parole ha enormi limiti, specialmente quando c'è uno stato di malessere, mentre **la ceramico-terapia permette l'elaborazione emotiva attraverso la comunicazione non verbale**. Per poter valutare quanto potesse essere benefica per il bambino ricoverato in oncologia pediatrica, il Comitato Scientifico mi ha proposto di avviare uno studio che ne potesse esplorare i contenuti terapeutici: lo scopo è quello di dare un fondamento di validità scientifica che certifichi l'effettivo miglioramento della qualità di vita del bambino, attraverso uno strumento che non sia soltanto qualitativo.

**ESISTONO GIÀ DEGLI
STRUMENTI DI VALUTAZIONE
UTILIZZATI NELLA PRATICA
CLINICA?**

Spesso vengono utilizzati strumenti che implicano un intervento diretto e invasivo, con questionari rivolti a bambini e genitori, ma hanno delle procedure molto complesse e chi conosce il mondo dell'oncologia pediatrica sa bene che è difficile essere presenti e rispondere in modo lucido. Purtroppo, ancora oggi, molti colleghi ricorrono a test sull'umore che valutano lo stato di ansia o il livello di trauma: a me pare ovvio che il bimbo che entra in un reparto di oncologia sia traumatizzato. Che senso ha valutare il livello di ansia iniziale e poi dopo qualche mese? Sono ancora in trattamento, è scontato che abbiano ansia, così come è ovvio che i genitori possano nutrire immotivati sensi di colpa.

**AVETE QUINDI INDIVIDUATO
L'ARTS OBSERVATIONAL
SCALE (ARTSOBS): DI COSA
SI TRATTA?**

È uno **strumento per la valutazione degli effetti delle attività artistiche svolte dai bambini**, specifico per il setting ospedaliero: si basa sulla raccolta di dati quantitativi e qualitativi ed il sistema di monitoraggio dei pazienti è semplice e veloce. Lo abbiamo scelto perché è **uno strumento valido ma non invadente, in quanto si basa sull'osservazione, che viene svolta durante le attività di laboratorio**. È una scheda di valutazione, infatti non è classificabile come test. L'unica condizione è che l'osservatore non deve essere direttamente coinvolto nell'attività. La nostra osservatrice, una psicologa specializzata in psicometrica, si collega online in base al programma dei laboratori e alle sue disponibilità. Non segue il 100 per cento delle attività, ovviamente, ma circa 4-5 attività a settimana per tutta la durata del laboratorio.

**QUALI SONO STATE
LE DIFFICOLTÀ INIZIALI?**

Esistendo solamente in lingua inglese, abbiamo prima dovuto **validarlo per la lingua italiana**. Nel 2018 abbiamo avviato una fase sperimentale, ma ci siamo dovuti fermare a causa della pandemia. Abbiamo avuto anche qualche problema legato al corretto inseri-

mento dei dati raccolti. Quindi siamo ripartiti da zero, coinvolgendo una società specializzata (Kode) che ci ha seguito in ogni passaggio, e nell'estate del 2021 siamo ripartiti con un'impostazione più strutturata. **Il processo di validazione di ArtsObs prevede circa 250 valutazioni**, non solo relative alla ceramico-terapia ma anche ad altre terapie artistiche, e dovrebbe essere ultimato nel mese di giugno 2022.

**COSA VALUTATE
ATTRAVERSO
L'OSSERVAZIONE?**

Possiamo applicare questo strumento sia all'attività di gruppo che del singolo bambino. Ogni paziente viene valutato individualmente, con una scheda che considera l'esperienza e le reazioni del bambino in ogni singolo momento dell'attività. **Sono due i fenomeni fondamentali oggetto di osservazione**. Innanzitutto, **la capacità di distrazione rispetto alla malattia**: ad esempio, se il bambino entra nella stanza pia-



gnucolando, perché ha la flebo sempre attaccata, o se guarda sempre una medicina, noi valutiamo in che misura, man mano che il laboratorio va avanti, riesce a concentrarsi sempre più sull'attività che sta svolgendo. **L'altro aspetto è l'umore**, che viene valutato con il classico sistema delle faccine, all'arrivo nel laboratorio e poi a fine attività.

CI SONO GIÀ DATI O RICONTRI PRELIMINARI?

Non sono ancora dati rappresentativi perché non sono stati elaborati dagli

statistici, ma abbiamo già notato che sui circa 200 bambini osservati solo uno presentava un'indicazione negativa, ossia che l'umore non fosse migliorato, mentre tutti gli altri denotano **un tendenziale miglioramento**, più o meno intenso. Si è visto anche quanto incide il luogo in cui si svolge l'attività nel creare un maggiore stacco. Ha valore anche il tipo di attività: i laboratori con effetto più significativo sono quello di ceramico-terapia rispetto ad altre forme di arteterapia, come la pet-therapy o la musicoterapia.

UNA VOLTA CONCLUSA LA FASE DI VALIDAZIONE, QUALI SCENARI SI APRIRANNO?

La validazione di ArtsObs per la lingua italiana si completerà con la pubblicazione del nostro studio su una rivista scientifica specializzata: da quel momento **diventerà uno strumento validato e potrà essere utilizzato da chiunque in Italia vorrà fare una valutazione del processo creativo in ambito medico**. A quel punto, sperando che molti centri si apriranno alle attività creative, partiremo con lo studio vero e proprio sulla validità del processo creativo nei bambini ricoverati. **Avremo dati quantitativi che ci confermeranno o meno la validità delle terapie ricreative artistiche**, che così diventerà uno strumento importante e riconosciuto che può migliorare la qualità di vita del bambino. Non offrirlo a questo punto sarà quasi anti-etico.

NUMERI E ATTIVITÀ 2021

- ▶ Nel 2021 siamo tornati in presenza in diversi ospedali (alternando a situazioni di apertura e chiusura dovute all'andamento della pandemia): complessivamente siamo presenti in **32 ospedali** con **51 servizi permanenti**, per un totale di **4.500 bambini e ragazzi** coinvolti.
- ▶ Abbiamo aperto **7 laboratori** in nuovi ospedali in modalità digitale e il modello digitale è adesso pienamente integrato al modello in presenza. Rispetto al 2020, il numero di ospedali raggiunti è aumentato di **8 unità**.
- ▶ Abbiamo sviluppato una presenza all'estero, attivando un laboratorio permanente in presenza nell'ospedale Charité di Berlino e un laboratorio digitale a Bellinzona (Svizzera).
- ▶ Abbiamo attivato un servizio psicologico in collaborazione con il reparto di Oncologia pediatrica del Policlinico A. Gemelli di Roma.
- ▶ Abbiamo portato avanti una collaborazione con **14 associazioni** e servizi che si occupano di bambini con patologie croniche o disturbi del neurosviluppo su tutto il territorio nazionale, alle quali abbiamo offerto i nostri laboratori digitali.
- ▶ I bambini hanno modellato tutto l'anno seguendo il Calendario della Creatività.
- ▶ Abbiamo formato i volontari, vecchi e nuovi, alla nuova modalità dei laboratori digitali con il **programma Smart Volunteering**, che è stato offerto anche ai dipendenti Thun.
- ▶ Abbiamo inaugurato l'opera collettiva «Fiorisce un Giardino» all'ospedale di Bolzano lo scorso settembre 2021.
- ▶ Abbiamo decorato gli alberi di Natale di Bolzano e Merano, i tradizionali Alberi dei Desideri addobbati con le opere di argilla dei bambini ricoverati negli ospedali.
- ▶ Abbiamo svolto un evento con la Polizia di Stato presso l'Ospedale Gemelli dove i bambini ricoverati hanno svolto un laboratorio con la partecipazione di alcuni atleti del Gruppo Sportivo Fiamme Oro.

7 nostri laboratori permanenti

La Fondazione opera prevalentemente secondo due modalità: i laboratori permanenti di ceramico-terapia negli ospedali ed i laboratori permanenti di ceramico-terapia digitali in collegamento dall'ospedale o da casa.

LABORATORI PERMANENTI IN OSPEDALE

Questi laboratori rappresentano la modalità tradizionale con la quale opera la Fondazione e sono un sostegno prezioso per affrontare il periodo di malattia. Si tratta di laboratori permanenti di modellazione ceramica che offrono **uno spazio ricreativo continuativo ai bambini ricoverati**.

I laboratori si svolgono nei reparti pediatrici delle strutture ospedaliere italiane che ospitano pazienti lungodegenti, prevalentemente in Oncologia, Day Hospital e Neuropsichiatria.

Ogni anno proponiamo un tema che accomuna tutti i laboratori permanenti, che viene poi personalizzato da ogni realtà e da ogni singolo bambino, rendendolo così unico.

Nel 2021 bambini e ragazzi si sono cimentati nella realizzazione delle opere ceramiche per l'opera collettiva **"Fiorisce un Giardino"**, ma hanno anche modellato creazioni dedicate al periodo dell'anno, come per esempio la festa della mamma e la festa del papà.

LABORATORI PERMANENTI DIGITALI

I laboratori permanenti di ceramico-terapia digitali ci permettono di rimanere vicini ai nostri bambini e alle loro famiglie in collegamento dall'ospedale e da casa. Si tratta di veri e propri laboratori in cui i nostri volontari, da casa propria, si collegano **in videochiamata con bambini e ragazzi**, siano essi a casa o in ospedale, per modellare insieme l'argilla.

I laboratori di ceramico-terapia digitali si svolgono tutti i giorni della settimana. Nel 2021 bambini e ragazzi hanno modellato tutto l'anno seguendo il Calendario della Creatività, che ispira i temi delle attività di modellazione.



► Laboratori digitali dall'ospedale

Questi laboratori si svolgono **in collegamento dalle stanze dell'ospedale in cui i bambini sono ricoverati** e vengono coordinati grazie al supporto del personale psicologico o infermieristico del reparto.

I nostri ceramisti e volontari si occupano di fornire il materiale necessario e di ritirare gli oggetti realizzati dai bambini per cuocerli e restituirli qualche settimana dopo il laboratorio. Il collegamento viene effettuato tramite la piattaforma Google Meet. Questa modalità permette non solo ai bambini di poter trascorrere piacevolmente il tempo interminabile in ospedale, ma anche di poter interagire tra di loro nel caso in cui il collegamento avvenga in gruppo.

► Laboratori digitali da casa

Questa modalità permette a tutti i bambini in cura in qualsiasi ospedale in Italia di **partecipare ai nostri laboratori online, in qualsiasi momento, anche da casa propria**.

I genitori possono prenotare il proprio laboratorio nel giorno e orario preferito tramite il sito della Fondazione e ritirare un bellissimo kit di modellazione presso un negozio THUN a scelta, oppure riceverlo direttamente a casa.

COME FUNZIONA IL LABORATORIO



▶ ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO

La sala dove si svolge l'attività deve essere allestita prima dell'inizio del laboratorio con tutti gli strumenti necessari: tavolette, mirette, legnetti, ciotoline, panetti di argilla da 1 kg, grembiulini. Al termine dell'attività, la sala e tutti gli strumenti devono essere puliti adeguatamente e riordinati.



▶ RICONSEGNA DELLE CREAZIONI

Tutti gli oggetti che i bambini realizzano per se stessi vengono cotti e cristallinati dal/la ceramista (se possibile con l'aiuto dei volontari) e riconsegnati entro 3 settimane ai bambini negli appositi sacchetti predisposti dalla Fondazione.



▶ OPERE COLLETTIVE

Gli oggetti relativi alle opere collettive vengono conservati dal/la ceramista che si impegna insieme ai volontari a comporre l'opera una volta installato il relativo pannello.



▶ COME CI APPROCCIAMO AL LABORATORIO

Il nostro approccio si ispira al "siamo come farfalle". I volontari devono rispettare gli spazi del bambino, della sua famiglia, degli operatori e dell'ospedale usando tatto e delicatezza.

Il bambino non è la sua malattia. Il volontario non entra nel merito della patologia e delle cure, non si informa deliberatamente e non fa domande che potrebbero urtare la sensibilità di chi gli sta attorno.



La proposta della modellazione deve avvenire in modo graduale, senza imposizioni, familiarizzando con il bambino e assicurandosi che si senta a proprio agio.

Il volontario non decide per il bambino e non si sostituisce a lui, ma lo accompagna **stimolando la sua creatività e fornendogli consigli** e/o indicazioni per una buona riuscita dell'oggetto. Può essere utile regalare al bambino un pezzettino di argilla per fargli provare la piacevole sensazione della modellazione, oppure invitarlo a guardare gli altri bambini che lavorano. È importante saper **accettare e rispettare il rifiuto**.

Il progetto collettivo rappresenta un riconoscimento che aggiunge valore al processo creativo, aumentando la soddisfazione del bambino. Deve essere proposto in modo interessante e coinvolgente per incentivare la partecipazione.

È importante che il volontario sappia confrontarsi con **il senso del limite**: deve essere consapevole che il suo intervento è finalizzato a migliorare la qualità della vita del bambino e non deve sentirsi responsabile per il decorso della malattia. È importante mantenere un certo distacco per salvaguardare il volontario stesso e offrire al bambino e alla sua famiglia quello che si aspettano: **un momento di leggerezza in un periodo difficile**.



Il kit di modellazione ceramica

Per realizzare una piccola opera d'arte non servono particolari abilità: è sufficiente avere tanta voglia di mettersi in gioco e dare voce alla propria creatività. Ma è importante anche che **il kit di modellazione ceramica sia di alta qualità: i materiali utilizzati nei laboratori sono professionali, sicuri e certificati.** Grazie al supporto dei nostri sostenitori, possiamo fornire ai bambini e ai ragazzi che partecipano ai nostri laboratori di ceramico-terapia tutto l'occorrente necessario per creare delle piccole opere d'arte.

Gli strumenti da lavoro principali sono: panetti di argilla, rossa (che contiene più ferro) o bianca, stecchini lunghi, pennelli ed engobbi (colori appositi per la ceramica). Accanto a questi elementi di base, troviamo poi la miretta, la stecca con parte centrale in legno ed estremità in ferro per modellare e scavare l'argilla, la barbottina, un legante liquido e, infine, la cristallina, utilizzata dal ceramista per vetrificare il colore e fissarlo in maniera impermeabile. Ogni bambino riceve inoltre il suo grembiulino da lavoro giallo con il logo della Fondazione.

Per creare delle opere ancora più originali e creative anche a casa, è naturalmente possibile abbinare al kit anche **altri oggetti della quotidianità domestica:** un semplice cucchiaino o una forchetta, così come un bastoncino, possono fungere da veri e propri strumenti da lavoro. Nella creatività non ci sono limiti e non bisogna dimenticare che, a prescindere dalla disponibilità o meno di attrezzi particolari, **le mani restano il principale mezzo** con cui poter liberare la fantasia.

Le cotture degli oggetti ceramici dei bambini vengono effettuate al di fuori dell'ospedale da parte dei ceramisti esperti della Fondazione in forni professionali e le opere vengono restituite in appositi sacchetti personalizzati.

7 nostri laboratori speciali

A questi progetti si aggiungono poi quelli dedicati ai laboratori speciali, che variano in base al contesto e alle singole collaborazioni. La terapia ricreativa attraverso la modellazione dell'argilla può infatti rispondere anche ad altre tipologie di bisogno, legate a traumi ed emergenze. Per far fronte anche a questo tipo di richiesta, vengono realizzati i Laboratori Speciali.

Si tratta di progetti **realizzati in contesti di disagio di varia natura** (come quelli rivolti ai bambini in zone terremotate o affetti da SMA o coinvolti in situazioni di guerra), in strutture o associazioni che operano nell'ambito di patologie gravi e croniche dell'età pediatrica e adolescenziale. Sono laboratori di durata limitata, principalmente strutturati come progetti itineranti.



Alcuni laboratori speciali

Dal 2015 abbiamo attivato due importanti collaborazioni: con l'**Associazione SAPRE**, per le famiglie con bambini affetti da SMA (Atrofia Muscolare Spinale), e con **Dynamo Camp**, primo Camp in Italia per la terapia ricreativa, dove siamo presenti con i nostri laboratori di ceramico-terapia in alcune sessioni durante l'anno.

Dal 2017, inoltre, la nostra Fondazione si è impegnata fortemente nel progetto **"Il nostro cuore batte al centro"**, un progetto rivolto ai bambini che vivono in zone colpite dai terremoti, che porta i laboratori di modellazione ceramica in diverse città, come Amatrice e Norcia, per più settimane durante il periodo estivo. Le opere realizzate dai bambini, tra cui le **"Stelle dei desideri"**, hanno poi decorato gli alberi di Natale di diverse piazze italiane, tra cui quelle di Norcia ed Antrodoco. I bambini hanno anche realizzato delle piccole mattonelle che hanno decorato la panchina in Piazza Vittorio Veneto a Norcia: un'opera collettiva dal titolo **"Primavera"**, simbolo di rinascita e legame con il territorio.

La Fondazione ha inoltre deciso di mettere a disposizione del mondo associativo i suoi laboratori di ceramico-terapia digitali, perché sempre più bambini in tutta Italia possano godere dei benefici della nostra attività di terapia ricreativa.

Nel 2021, ad esempio, abbiamo collaborato con l'**associazione AUTÒS di Merano**, impegnata dal 2011 a sostegno di bambini e ragazzi con autismo al fine di migliorare la qualità della vita sia loro che dei loro familiari.

Complessivamente, nel corso dell'anno abbiamo portato avanti una collaborazione con **14 associazioni e servizi** alle quali abbiamo offerto i nostri laboratori digitali.

📍		
1	Milano	SAPRE
2	Varese	Il Ponte del Sorriso Onlus
3	Merano	Autòs
4	Roma	Casa Ronald
5	Roma	Peter Pan ODV
6	Potenza	ASP Basilicata - Pediatria Territoriale e Cure Palliative Pediatriche Domiciliari
7	Verona	ABEO
8	Bergamo	La Casa di Leo
9	Milano	CasAmica Onlus
10	Perugia	Comitato Per la Vita Daniele Chianelli
11	Montagnana (PD)	La Vela Onlus
12	Torino	Casa OZ
13	Torino	Casa UGI
14	Trieste	Associazione I Bambini del Danubio

Le attività di formazione

Per noi la formazione è un passaggio fondamentale per assicurare la competenza di tutti i nostri collaboratori e garantire il pieno allineamento all'approccio che ci guida, basato su tatto, gentilezza e professionalità.

Nel 2021 il team della Fondazione ha organizzato, insieme ai ceramisti, **attività di formazione di base** per inserire nuovi volontari e attività di formazione avanzata per implementare le conoscenze già acquisite.

In totale abbiamo realizzato

- ▶ **32 formazioni base** (digitali + presenza)
- ▶ **4 formazioni avanzate** per laboratori specifici
- ▶ **3 incontri di approfondimento** per volontari e ceramisti sui temi: "L'adolescenza" e "L'autismo".

La formazione digitale

Il Comitato Ceramiste, un gruppo ristretto di ceramiste/arteterapeute esperte, istituito con lo scopo di definire le modalità di realizzazione dei laboratori e di formazione e gestione dei volontari, ha tenuto un incontro annuale di allineamento per impostare in particolare le **attività di formazione per i laboratori digitali**. Il passaggio al digitale, infatti, ha comportato la necessità di predisporre una preparazione apposita all'attività in collegamento online. In totale, i volontari formati digitalmente nel 2021 sono stati 130, di cui 27 nuovi volontari.

Anche i dipendenti partecipanti al progetto di volontariato aziendale sono stati formati allo **Smart Volunteering**. Il programma, lanciato a giugno, ha previsto un corso di formazione online e la successiva partecipazione dei volontari ai laboratori digitali nel semestre luglio-dicembre. In totale, i dipendenti formati digitalmente nel 2021 sono stati 40.

I RACCONTI D'ARGILLA

I nostri laboratori attraverso le storie e le testimonianze dei volontari, dei ceramisti, degli operatori sanitari, dei bambini e delle loro famiglie.

Un materiale fantastico!



“L'argilla è un materiale estremamente affascinante: viene usato dalla notte dei tempi per costruire oggetti d'uso e per esprimersi. L'argilla è terra, in natura si trova spesso vicino ai fiumi e ogni regione ha un'argilla diversa. Insomma, non esiste materiale migliore per imparare ad allenare la creatività, per progettare, costruire ed esprimere quello che a volte non si riesce a comunicare con le parole.

Il nostro lavoro è far conoscere questo materiale a bambini che stanno attraversando un periodo difficile della loro vita insieme alle loro famiglie, bambini che soffrono per la malattia e combattono ogni giorno una battaglia spesso troppo grande per la loro età. Il nostro lavoro è insegnare a utilizzare uno strumento modellabile intorno alle loro esigenze, qualcosa che li aiuti a sfogarsi se ne hanno bisogno, che li aiuti a calmarsi quando sono ansiosi, o che li aiuti a concentrarsi quando i pensieri prendono la strada sbagliata. Questo strumento fantastico ha regole e tempi precisi di lavorazione: bisogna farlo scoprire piano piano, con pazienza e allegria, e adattare ogni tecnica alle manine di chi lo userà.

L'argilla-terapia ha il potere di strappare sempre qualche sorriso di soddisfazione (“l'ho fatto io!”), soprattutto quando si inizia con un “sono stanco...tanto stanco che non mi vengono idee...”. E poi giù a valanga: “amore di mamma, l'hai fatto tu davvero?!”; “è bellissimo, devi insegnare la ceramica ai tuoi cuginetti quando torni a casa”, “questo lo regaliamo ai nonni, eh?!”.

L'argilla-terapia aiuta i bambini ad avere fiducia nelle proprie capacità, scatena idee e progetti che durano più del tempo dell'incontro. Sono bambini malati, è vero, ma non per questo la loro vita deve congelarsi: l'argilla-terapia porta normalità nella dura vita in corsia.”

Matilde Tibuzzi

ceramista nei **Laboratori di Roma**

STORIE DALLA CONVENTION DI NATALE

“Insieme, tutto è possibile”

Il **16 dicembre**, per il secondo anno **consecutivo, tutti i protagonisti della Fondazione Lene Thun si sono incontrati in digitale per scambiarsi gli auguri di Natale** e per ammirare le opere realizzate dai nostri piccoli artisti durante i laboratori di ceramico-terapia grazie al supporto di fratellini, sorelline, mamme, papà e, naturalmente, dei nostri ceramisti. All'incontro erano presenti i nostri bimbi, i membri del CDA, il Comitato Scientifico della Fondazione, gli operatori socio-sanitari, le associazioni con cui collaboriamo, e oltre seicento ceramisti e volontari collegati da tutta Italia.

Un'occasione per ricordarci che, insieme, **tutto è possibile**: anche il 2021 è stato un anno non semplicissimo, ma la ceramico-terapia ci ha tenuti uniti permettendoci di raggiungere tantissime famiglie non più soltanto in collegamento digitale, ma anche tornando finalmente in presenza in molti ospedali.

L'iniziativa, sapientemente orchestrata dalla direttrice della Fondazione Paola Adamo, ha visto la partecipazione di tanti bambini e ragazzi che hanno mostrato i lavori in ceramica realizzati durante l'anno. Prima, però, di conoscere da vicino i protagonisti della plenaria di Natale, la parola a Riccardo, seduto accanto al membro del CdA Peter Thun.

Mascherato da “Rudolph”, la renna dal naso rosso, Riccardo mostra il suo primo oggetto: un porta-telefono. “L'ho fatto per il compleanno del papà” spiega, “ma lui non ci mette mai il telefono: forse ha paura che cada e si rompa”. Poi una tartaruga, “perché mi piaceva”, e un albero di Natale da appendere al muro. Ma l'oggetto più bello è senza dubbio la Sfera dei Desideri, con i continenti, le stelle e un disco volante con un alieno (che in realtà sembra una barca a vela). Qual è il significato, Rudolph? “Che chiunque è uguale sulla Terra.”

I PROTAGONISTI DELLA CONVENTION DI NATALE

Quest'anno i nostri piccoli artisti hanno realizzato le loro opere seguendo **le stagioni del Calendario della Creatività**. Partiamo dalla **primavera**, con Giulia e Sofia, due sorelline collegate da Monza. “Abbiamo fatto un uccello che sembra un pellicano” racconta Giulia, “poi un fiore e infine il drago della malattia, che ho sconfitto ed è diventato nostro amico”. “Chi vi ha aiutato?” - “La mamma e la ceramista Barbara.”

Passiamo all'**estate**, la stagione più calda dell'anno, e il tema non poteva essere che il mare. Francesco ha modellato un bel polipo e la sorellina Arianna una sirena con la corona. E hanno anche contribuito al “Giardino che fiorisce” con due bellissimi pezzi realizzati insieme alla ceramista Caterina e alla volontaria Anna.

Per l'**autunno**, Alice in collegamento da Ancona con la mamma ci fa ammirare la sua collezione di principesse e di personaggi dei cartoni animati: Cenerentola, Biancaneve e Ariel. “La mia preferita è Biancaneve, si vede da come mi sono vestita”. La volontaria Lucia, anche lei in collegamento digitale, confessa: “Alice è davvero impegnativa. Oltre ai temi da programma, mi propone sempre nuove sfide. Per fortuna” aggiunge, “la mamma con dei messaggini mi anticipa le sue richieste.” Lucia ci tiene a ringraziare i genitori che “ci accolgono nel loro mondo e fanno nascere un rapporto confidenziale”.

Restiamo ad Ancona, con Alessia che ci introduce al tema della magia. “Questa è una porta magica che porta nel mondo delle fate e degli elfi. Anche delle principesse”. Chi ti ha aiutato? “Mamma, ma l'idea è stata mia”. Ma il pezzo forte di Alessia è una torta piena di cuoricini con l'unicorno, poi un'elefantina e la carrozza di Cenerentola. E anche una sirena! Un mondo di magia e di portafortuna. Ma non è finita: vediamo anche una tartarughina, magari un giorno si incontrerà con quella di Riccardo! “Lavora dalla mattina alla sera, una produzione incredibile” ci dice la mamma Violeta.

E Riccardo da Bolzano commenta: “qua la concorrenza è forte!”





Siamo all'**inverno**, stagione fredda ma bella perché c'è la neve e il Natale. Tutti i bambini hanno modellato i Cuori dei desideri, sopra i quali è stato espresso un sogno, il loro desiderio, per l'appunto.

Ci colleghiamo con Melfi, dove c'è un ragazzo, Antonio, che ne ha fatto uno con due persone che si abbracciano e una frase: "VORREI RICOMINCIARE DA UN ABBRACCIO, quando questa pandemia finirà". Poi ci fa ammirare una ghirlanda di stelle e un albero, anche questo pieno di stelle. La sua è una vera superproduzione. "Dico sempre a Elena e Soani che la Thun deve mandarmi molti kit".

Proviamo a collegarci con un altro ragazzo, Lorenzo di Roma, che però sta salendo a casa di ritorno dall'ospedale. "Ci avrei scommesso che mi avrebbero chiamato proprio adesso!". E allora nel frattempo andiamo a casa di Aicha e Marema, che ci mostrano il cuore dei desideri, un elefante, un cuoricino a forma di lollipop, una casetta, la strega e un gufo.

Ora vediamo una mamma collegata da Bari, Gabriella. E Maria Teresa dov'è? "Finalmente mia figlia ha iniziato ad avere un minimo di attività sociale: oggi è andata agli scout. Prima aveva la passione del basket, ma il medico sportivo non ha ancora dato il suo via libera. Per fortuna ha iniziato un percorso bellissimo con la ceramica l'anno scorso, non manca mai all'appuntamento del venerdì con il laboratorio. È la sua valvola di sfogo e il suo momento di spensieratezza. Non ho molti lavori da farvi vedere perché lei produce, cuoce e dona. E non sapete quanto! Io soffro di una sensibilità chimica multipla, ma l'argilla e i colori che utilizza Maria Teresa sono l'unico materiale che non mi dà allergia. A scuola, come lavoretto di Natale, ha chiesto di presentare gli oggetti che ha realizzato nei laboratori. E si è messa addirittura a spiegare al professore di arte come si cuoce l'argilla, tanto che il professore se la rideva: "guarda tu se dopo sei anni di accademia di belle arti devo farmi insegnare come si lavora la ceramica da una bambina!"

Eccoci finalmente in collegamento con Lorenzo, che è rientrato a casa e ci mostra il suo cuore dei desideri. "L'ho fatto con il sushi". Perché? "Quando posso mangiare crudo vuol dire che sto bene, che ho i valori a posto". Il suo kit da cucina

giapponese è completato da ciotoline per la salsa di soia e da una ciotola gigante per il brodo, con un cuore per la festa del Papà. Poi ci mostra una lampada piena di forellini, "così illumina meglio e fa un effetto tipo cielo stellato". E per finire, un cigno: "siccome mi erano finite le idee ma mi era rimasta la ceramica, ho fatto la prima cosa che mi è venuta in mente" ci spiega questo grande appassionato di argilla. "È divertentissima e ti riempie le giornate: in reparto o leggi, o guardi la tv, o ti annoi".

E ora un saluto veloce con gli alunni della scuola elementare Martin Luther King di Bolzano, che con le loro decorazioni hanno partecipato a un bellissimo progetto, in collaborazione con la Provincia di Bolzano: quello di **portare i desideri di tutti i bambini sugli alberi** di Piazza Terme a Merano e Piazza Walter a Bolzano.

UNA CRESCITA CONTINUA, SEMPRE DALLA PARTE DEI BAMBINI

Nel 2021 il digitale ci ha permesso di **ampliare il nostro ambito d'azione** e raggiungere con maggior facilità tanti piccoli pazienti non solo oncologici, in collaborazione con diverse associazioni con le quali abbiamo seguito bambini e ragazzi nello spettro dell'autismo e con disabilità fisiche e cognitive. Grazie alla forza e alle capacità dei nostri volontari e ceramisti, insieme riusciremo a raggiungere sempre più bambini. Vogliamo essere sempre con loro, non solo crescendo in termini di quantità, ma anche di qualità.

È per questo che nel 2021 abbiamo deciso di iniziare a offrire un nuovo servizio ai reparti ospedalieri, attraverso **la sovvenzione di una figura a supporto della famiglia in ambito medico-psicologico**, iniziando con il reparto di oncologia pediatrica del Policlinico Gemelli. "Questa nuova risorsa – ha spiegato la psicologa Antonella Guido, collegata dalla ludoteca del reparto insieme alla ceramista Matilde e al nuovo membro del team multidisciplinare, il dottor Alberto Romano – è finalizzata a sottolineare e a potenziare l'importanza della terapia ricreativa, non solo in funzione di miglioramento della qualità di vita e di sollievo rispetto all'ospedalizzazione: crediamo fortemente anche nella sua valenza sotto il profilo medico-terapeutico".

In conclusione, ci siamo collegati con Angelika Eggert, direttore medico dell'Istituto di Emato-oncologia pediatrica dell'ospedale Charité di Berlino, dove a partire da novembre 2021, dopo essere stati costretti a rimandare a causa del Covid, abbiamo finalmente attivato **il nostro primo laboratorio permanente all'estero**.

PILLOLE

«Oggi tutto bene con Maddalena... Nonostante la stanchezza, questa bambina di 9 anni ha trovato le energie per realizzare il suo unicorno magico»

CATERINA, CERAMISTA DI
REGGIO CALABRIA

Il nostro laboratorio è molto importante per i bimbi e i loro genitori, in particolar modo adesso che si sente proprio il bisogno di tornare alla normalità. Il calore e le emozioni, anche online, ci sono arrivate al cuore.

MONICA, CERAMISTA DI
BERGAMO

Oggi con K, 12 anni, cieco dalla nascita, abbiamo modellato «sentendo l'argilla» attraverso il tatto, cercando di «vedere con le mani». Non ha mai visto com'è fatto un orso, così abbiamo cercato di scoprirlo insieme...

UNA VOLONTARIA
DEL LABORATORIO
DELL'ISTITUTO NAZIONALE
TUMORI DI MILANO



Questa è la sfera di C., una ragazza di 17 anni che è in isolamento da 4 giorni. Quando ha finito di modellare mi ha detto: «Sembra quasi che possa nascere qualcosa da questa crepa»

UNA VOLONTARIA
DEL LABORATORIO
DELL'ISTITUTO NAZIONALE
TUMORI DI MILANO



...l'opportunità di regalare ai bambini con autismo attimi di felicità in questo periodo di buio. La ceramico-terapia è uno spiraglio di luce, arricchito dalla pazienza e dalla sensibilità delle ceramiche. Il loro non è un compito semplice, ma il livello di attenzione dei bambini sta aumentando.

DOTT.SSA DANIELA DI GESARO,
PSICOLOGA E PSICOTERAPEUTA
ASSOCIAZIONE AUTÒS DI MERANO

Sono stata contenta di essere andata oltre le mie paure, i miei limiti. È un'esperienza che arricchisce.

UNA VOLONTARIA
SULL'ESPERIENZA DEI
LABORATORI DIGITALI

Lorenzo e Alba Chiara, in occasione della Festa del Papà, hanno dato forma al loro papà in miniatura con l'argilla!

PAOLA, MAMMA DI
LORENZO E ALBA CHIARA

Da quando siete entrati nel nostro ospedale, ci ispiriamo al «modello Thun» per organizzare e gestire tutte le attività educative e ricreative in reparto.

Siete una continua ispirazione non solo per i nostri giovani pazienti, ma anche per il personale.

DOTT. LORENZO BASSANI
PRIMARIO PSICHIATRIA
DELL'ETÀ EVOLUTIVA
OSPEDALE DI MERANO (BZ)

Con un click mi sono collegata con l'Ospedale di Bellinzona e ad aspettarmi c'era una bimba di 5 anni piena di sogni che ha voluto modellare una coccinella! Questa è diventata la coccinella magica per affrontare i momenti difficili, ogni puntino sulle sue ali è dedicato a un desiderio!

ANNA MARIA,
CERAMISTA DI BOLOGNA
E VOLONTARIA DIGITALE

Già dal primo laboratorio, i genitori di Luana hanno contattato la psicologa per dirle che non vedevano la figlia così felice da tanto tempo. Luana ama le ranocchie: anche ieri ne ha fatta una che abbiamo battezzato "ranocchia messicana".

ELISA,
CERAMISTA DI **CATANIA**



Ieri primo Laboratorio Digitale: all'inizio agitazione al massimo, poi i ragazzi mi hanno trasmesso tranquillità. Così, prendendo spunto dalla settimana precedente, gli ho proposto di fare dei dolci d'argilla. Fra ciambelle e muffin il tempo è passato senza rendercene conto una bellissima esperienza.

FABRIZIO,
VOLONTARIO DIGITALE DI
TORINO

Myriam aveva già partecipato ai laboratori in presenza a San Giovanni Rotondo. "È bello anche così" ci ha detto! Distanti ma vicini, con le mani e con il cuore sempre.

ANNA,
VOLONTARIA DIGITALE DI
LECCE

Oggi il rientro è andato benissimo... Ho lavorato con 5 ragazze tra gli 11 e i 13 anni che erano entusiaste di ricominciare!

MATILDE, CERAMISTA DI ROMA
**LABORATORIO ALL'OSPEDALE
BAMBINO GESÙ**

Che grandissima emozione tornare in reparto oggi. I ragazzi sono stati meravigliosi! Sembrava non ci fossimo mai fermati...abbiamo inaugurato un nuovo inizio.

BARBARA,
CERAMISTA DI MERANO
**LABORATORIO PRESSO
OSPEDALE TAPPEINER**

Nel mese di giugno ci stiamo sbizzarrendo e divertendo dando vita ai CARTONI ANIMATI preferiti dei nostri piccoli e grandi artisti!



Oggi è andato tutto benissimo! Mi hanno colpita molto Luca e Albino, i «veterani» dei laboratori. Sembrava che ci fossimo visti il giorno prima per la naturalezza che hanno avuto nel partecipare.

ELENA, VOLONTARIA DI VERONA
**LABORATORIO
PRESSO C.E.R.R.I.S.**

Silvia e Ambra ogni settimana modellano creazioni sempre più complesse, si divertono e si rilassano molto. Non vedono l'ora di proseguire questa bellissima avventura di "manipolazione e creazione".

GIUSI, RESPONSABILE DI
CASAMICA ONLUS - MILANO

Nella campagna proprio sotto il Vesuvio sono state avvistate due tartarughe: una rossa e una gialla. Si riconoscono dalla loro espressione felice. Sono state realizzate dalle manine di due sorelline, Marema e Aicha, felici di aver creato i due animaletti.

AGOSTINO, CERAMISTA DI LECCE
**LABORATORIO DIGITALE IN
COLLEGAMENTO DA CASA**

Ogni sabato Anna mi aspetta con la sorellina Camilla e il papà Fabio, ed è proprio lei che prepara il tavolo per tutti. Poi si collega la ceramista Mara e lei in silenzio segue tutte le indicazioni per fare il suo pezzo perfetto. Già al primo laboratorio, Anna ha guardato Mara e ha detto: «IO DA GRANDE FARÒ LA CERAMISTA»

BRUNA,
VOLONTARIA DIGITALE DI
BERGAMO

Le opere collettive

Oltre alle consuete attività nei laboratori, nelle quali l'attenzione è riposta principalmente sul processo di creazione dell'oggetto artistico e non sull'oggetto in sé, il metodo della Fondazione Lene Thun prevede la partecipazione dei bambini e dei ragazzi a progetti collettivi, vere e proprie **opere d'arte esposte in spazi pubblici**, che offrono diverse potenzialità anche dal punto di vista terapeutico.

Gli effetti del nostro metodo così si amplificano. Da un lato, **bambini e ragazzi** risentono meno della condizione di isolamento dal mondo esterno: **possono sentirsi parte di un progetto più grande**, che li allontana per qualche momento dalla quotidianità dell'ospedale. Dall'altro, hanno la possibilità di intraprendere **un percorso di crescita, valorizzazione e riconoscimento** delle proprie capacità, finalizzato ad accrescerne l'autostima e la socializzazione.

Ogni anno un tema diverso accomuna tutti i laboratori e viene personalizzato da ciascun partecipante, rendendo **ogni opera davvero unica**. Ogni progetto è caratterizzato da un titolo e una narrazione che, in qualche modo, interpretano in senso poetico le necessità e la condizione dei bambini che contribuiranno all'opera d'arte. **Ogni creazione ceramica diventa così un messaggio**, una storia che il bambino o ragazzo lascia sull'opera collettiva in maniera indelebile.

L'opera cresce e si completa progressivamente nel corso dei mesi, fino al momento in cui viene svelata con **una festa d'inaugurazione pubblica**, che crea un'atmosfera magica e di grande soddisfazione per i piccoli artisti che l'hanno realizzata.

Alcune opere, tutt'ora presenti nelle strutture ospedaliere



"CON LE MANI NEL MONDO"

Il mondo è fatto di tante cose: mari, montagne, fiumi, boschi e città, persone, animali e oggetti. Ma è fatto anche di idee, sogni, fantasie, pensieri, emozioni. Per questo si può dire che ognuno di noi ha il "proprio" pezzetto di mondo, un luogo reale o un ritaglio di libertà in cui tutto ciò che si vuole è possibile: insieme, unendo le opere e incrociando le idee, si può modellare, o "ricreare", un mondo intero!

"L'AMICO GIGANTE"

All'amico gigante dei bambini e ragazzi dei nostri laboratori manca innanzitutto un coloratissimo vestito di ceramica! E poi un nome. L'opera d'arte consiste in una grande sagoma di gigante con la superficie in acciaio verniciato, fissata alla parete, sulla quale vengono attaccati, per mezzo di calamite, le formelle in ceramica realizzate durante i laboratori.



"L'ALBERO DEI DESIDERI"

Suggestivo e colorato, l'Albero dei Desideri riassume in sé la fantasia, la speranza, il coraggio e la voglia di vivere di tanti piccoli ricoverati negli ospedali. I bambini di tutti i laboratori della Fondazione creano la propria semisfera di ceramica, su cui imprimono i loro desideri.

Dal 2015 le semisfere sono state copiate a mano una ad una per far "volare" i desideri dei bambini nelle piazze più belle d'Italia, tra cui, per tre anni di fila, Piazza San Pietro a Roma.

Gli Alberi dei Desideri hanno negli anni addobbato altre piazze di città italiane, come Catania, Cagliari, Cosenza, la Stazione Centrale di Milano, i mercatini di Natale di Bolzano e Merano.

Opere collettive realizzate nel 2021

ALBERO DEI DESIDERI A MERANO E A BOLZANO

Con l'avvio dei Mercatini di Natale, nel mese di novembre abbiamo inaugurato a Merano e a Bolzano il **tradizionale Albero dei Desideri**, il grande abete addobbato con le opere di argilla realizzate dai bambini ricoverati nei reparti di pediatria e neuropsichiatria infantile presso gli ospedali San Maurizio di Bolzano e Tappeiner di Merano. Le creazioni sferiche e a forma di cuore rappresentano **i sogni e le speranze dei piccoli in cura** e, allo stesso tempo, un abbraccio collettivo dopo due anni difficili e poveri di contatti umani.

Un abbraccio che quest'anno, grazie al patrocinio della Provincia di Bolzano, è diventato ancora più ampio accogliendo anche i pensieri e i desideri dei bambini e dei ragazzi delle scuole del territorio, che hanno preso parte al progetto decorando un colorato girotondo di sagome. L'Albero dei Desideri di quest'anno è dunque doppiamente speciale, perché dà voce alle storie di tutti i bambini, nessuno escluso: ed è bello sapere che il supporto ai piccoli guerrieri in cura negli ospedali arrivi proprio dai loro coetanei.

La cerimonia di inaugurazione dell'Albero ha visto protagonista l'atleta olimpionica Maria Centracchio (bronzo nel Judo a Tokyo 2020), che ha appeso sul grande abete una decorazione in ceramica realizzata nei giorni scorsi da alcuni atleti delle Fiamme Oro - oltre a Centracchio, Massimo Stano (oro nella Marcia 20 km) e Carlotta Gilli (plurimedagliata nel nuoto alle Paralimpiadi Tokyo 2020) - insieme ai bambini oncologici ricoverati all'ospedale Gemelli di Roma, durante una speciale visita.

FIORISCE UN GIARDINO

Nel 2021 abbiamo finalmente inaugurato presso l'Ospedale di Bolzano l'opera collettiva "Fiorisce un Giardino", avviata nel 2019 in tutti i laboratori ma poi sospesa a causa del Covid.

Simbolo di rinascita, in quanto prima opera inaugurata dopo la pandemia, rappresenta un grande giardino in perfetto stile geometrico all'italiana e alla francese, che è stato "coltivato" dai bambini e ragazzi come si coltivano i propri sogni e desideri, con l'augurio che un giorno fioriscano e si realizzino.

Grazie al loro impegno e alla loro dedizione, i piccoli artisti hanno visto il Giardino prendere forma pian piano, mese dopo mese, come se crescesse realmente tra le loro mani intrise di argilla e colori, quasi come un vero giardino che in primavera fiorisce qua e là secondo i ritmi naturali delle diverse specie di fiori. Un giardino popolato anche di animali, frutti, funghi e ogni sorta di piccole figure che i bambini hanno desiderato inventare.

L'opera è composta quindi da tantissime figure ceramiche (400 nella sua versione più piccola e 800 in quella più grande), realizzate durante il laboratorio e successivamente smaltate dai ceramisti della Fondazione. Le figure sono montate, secondo un disegno prestabilito, su un supporto quadrato dotato di agganci per essere appeso a parete e andare a decorare gli ambienti ospedalieri.

Il completamento e l'installazione dell'opera finale può avvenire in due modi, a seconda delle disponibilità degli spazi e della struttura che la ospita:

- ▶ **A. Giardino che «fiorisce» un po' alla volta** - Questa modalità è più coinvolgente. All'inizio del laboratorio, il pannello quadrato con il disegno geometrico del giardino e i fori per l'inserimento dei pioli viene già installato nella sua posizione definitiva (o in posizione provvisoria più accessibile). I pioli e le figure in ceramica vengono applicati un po' alla volta durante il laboratorio, seguendo il ritmo di realizzazione delle figure.
- ▶ **B. Giardino installato completo a fine del laboratorio** - Al termine del laboratorio viene installato il pannello quadrato completo di pioli e successivamente vengono applicate le figure.





Gli eventi

POLIZIA DI STATO E FONDAZIONE LENE THUN

La partnership è iniziata con la realizzazione di **due prodotti Thun esclusivi in edizione limitata** dedicati alla Polizia di Stato. Una parte dei proventi realizzati dalla vendita sono stati devoluti in favore del Piano Marco Valerio del Fondo Assistenza della Polizia di Stato e in favore della Fondazione Lene Thun Onlus.

Gli importi devoluti in beneficenza sono stati simbolicamente consegnati nel corso di una cerimonia che si è tenuta presso il Castello Stifterhof di Merano (di proprietà del Fondo Assistenza della Polizia di Stato).

Il percorso di collaborazione tra Thun e Polizia di Stato aveva già fatto tappa a Roma l'11 novembre 2021 al reparto di oncologia pediatrica del Policlinico A. Gemelli", dove i bambini ricoverati hanno svolto un laboratorio di ceramico-terapia con **la partecipazione di alcuni atleti del Gruppo Sportivo Fiamme oro**: Massimo Stano (Medaglia Oro Marcia 20km alle Olimpiadi Tokyo 2020), Carlotta Gilli (Plurimedaglia nuoto alle Paralimpiadi Tokyo 2020) e Maria Centracchio (Medaglia bronzo Judo alle Olimpiadi Tokyo 2020).

Uno dei lavori di ceramica realizzato dagli atleti insieme ai bambini al "Gemelli" è stato appeso sull'**Albero dei Desideri** in Piazza Terme a Merano, insieme alle creazioni realizzate dai bambini ricoverati negli ospedali San Maurizio di Bolzano e Tappeiner di Merano.



LA RACCOLTA FONDI

FONDAZIONE
LBNE THUN
ONLUS

Il nostro mantra, il “poco da tanti”, rappresenta l'essenza del nostro impegno e un vero e proprio modo di essere, che non riguarda solo le donazioni: è un'impostazione generale che si applica anche alla nostra visione di volontariato. Che si tratti di un euro o di un'ora del proprio tempo, per noi quel gesto ha un valore inestimabile e non possiamo non considerarlo come il dono più bello e prezioso.

Ogni donazione anche piccola ma costante fa la differenza: è solo attraverso il prezioso supporto di tanti sostenitori che riusciamo infatti a garantire la continuità delle nostre terapie ricreative. Una continuità che è essenziale, perché la manipolazione ceramica non va confusa con una qualsiasi attività ricreativa per passare il tempo e alleviare la noia dell'ospedale. Uno dei benefici ormai riconosciuti della terapia ricreativa è infatti l'aiuto concreto a bambini e ragazzi nel superare la paura, il dolore e la frustrazione della malattia, mettendo l'organismo nella condizione di ricevere meglio le cure e migliorare la risposta terapeutica.

Sono **4 le principali modalità** per contribuire a sostenere il servizio permanente di terapia ricreativa, rendendo possibile la crescita e lo sviluppo dei programmi e della qualità dei nostri laboratori:



DONAZIONI LIBERE

Tramite **carta di credito**, **bonifico bancario** o **PayPal**. Scopri tutti i metodi.



5X1000

Basta una firma per lasciare un' **impronta indelebile**.



ADOZIONE

Accompagna nella sua **crescita** il laboratorio della tua zona.



AZIENDE

Donazioni in **servizi e supporti**.

La strategia

Per mantenere i traguardi raggiunti e continuare a crescere, è **fondamentale il sostegno di tutti**. Il modello di raccolta fondi della Fondazione è basato su quattro pilastri strategici:

► Il “poco da tanti”

La rete dei 599 punti vendita THUN sul territorio italiano, costituita da 119 negozi diretti e 480 negozi gestiti da imprenditori, viene utilizzata per condividere l'attività della Fondazione, in un modello virtuoso nel quale ai clienti è richiesto di **aggiungere ad ogni acquisto una piccolissima donazione libera** a sostegno del laboratorio del territorio che il punto di vendita ha adottato e al quale saranno destinate tutte le donazioni raccolte.

I negozi si impegnano a raccogliere fondi in nome e per conto della Fondazione attraverso una convenzione, diventando così **'Amici della Fondazione'**.

I tanti clienti dei negozi della rete distributiva di THUN che diventano donatori ricevono in segno di ringraziamento un Filo d'Amore o altri piccoli oggetti ceramici grezzi da decorare.

► Efficienza e trasparenza

Le attività di raccolta fondi sono condotte perseguendo l'obiettivo di un miglioramento continuo nell'efficienza e nella trasparenza, con un modello di controllo che garantisce che **ogni euro speso nella raccolta abbia un ritorno almeno 4 volte superiore** e con la pubblicazione sul sito della Fondazione dei dati relativi ai fondi raccolti per ciascun laboratorio.

Dalla fine del 2021 abbiamo inoltre reso disponibile **un sistema di raccolta di micro donazioni cashless con una rete di POS Solidali** diffusi in più di 200 negozi Thun, per inviarle direttamente ai laboratori. L'iniziativa dei POS Solidali, oltre ad essere unica nel suo genere, è importante perché consente di semplificare e rendere trasparente la donazione stessa: le persone sono più invogliate a fare donazioni in maniera continuativa e ripetuta. Le donazioni cashless sono completamente trasparenti e tracciabili con ricevute detraibili ai fini fiscali. Questo fa sì che le donazioni arrivino direttamente al laboratorio del territorio e lo sostengano in maniera permanente nel tempo.



► Adozione del laboratorio

Adottare un laboratorio significa prendersene cura, accompagnarlo nella sua crescita e **garantirne la sostenibilità e la durata nel tempo**. Attraverso una piccolissima **donazione di 2€**, il sostenitore contribuisce al servizio permanente offerto ai bambini in cura nel reparto oncologico del laboratorio adottato e riceve in dono uno speciale Welcome Kit. In segno di riconoscimento di questo gesto di generosità, ci impegniamo ogni mese ad inviare al sostenitore i racconti d'argilla, in modo tale da permettergli, attraverso foto e testimonianze, di vivere per tutto il corso dell'anno tutte le emozioni dei laboratori di ceramico-terapia. La generazione di questa relazione ci consente di coinvolgere i donatori invitandoli a partecipare ad eventi dedicati, offrendo anche, per chi lo desiderasse, l'opportunità di accedere al percorso per diventare volontario.

► Rapporto diretto con il donatore

Il donatore è al centro del nostro modello di raccolta fondi: viene posta massima cura nella gestione del rapporto con le persone che decidono di contribuire finanziariamente ai nostri laboratori. **Attraverso la rete distributiva THUN**, infatti, abbiamo modo di incontrarli e ringraziarli personalmente aggiornandoli costantemente delle attività svolte negli ospedali.



Le attività

Le campagne di raccolta fondi che abbiamo portato avanti nel corso del 2021, in questo anno di ritorno alla quasi normalità, sono descritte di seguito:

► Giornata Mondiale contro il Cancro Infantile.

Il 2021 è iniziato con una campagna di sensibilizzazione ed evento di raccolta fondi in occasione della Giornata Mondiale contro il Cancro Infantile, il 15 febbraio. Ai dipendenti THUN è stata proposta un'attività di volontariato aziendale nei punti vendita THUN. Nella veste di volontari, i **nostri dipendenti sono diventati Fundraiser Supereroi** e hanno sensibilizzato tanti clienti sul territorio nazionale, che sono così diventati donatori della Fondazione.

► 5 per mille.

La promozione del 5 per mille (la quota del gettito fiscale IRPEF delle persone fisiche a sostegno delle organizzazioni di volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale) è durata da aprile fino a settembre 2020 ed è stata veicolata principalmente attraverso i canali web e social della Fondazione Lene Thun Onlus.

► Cene solidali: #UNACENAPER... INFINITI SORRISI!

Sono tantissime le tavole che quest'anno si sono riempite di solidarietà. Con una cena o un aperitivo, tra pochi amici o coinvolgendo tutto il paese in una grande festa, un gran numero di "Amici della Fondazione" si è fatto portavoce della causa, invitando gli altri a sostenere i laboratori di ceramico-terapia. Da nord a sud, l'iniziativa solidale #unacenaper è stata accolta con amore da tantissime persone dal cuore grande.



Riempi insieme la pancia e il cuore.

Organizza una cena solidale.

► Decora con un amico.

L'attività dedicata alla decorazione creativa, giunta ormai alla sua sesta edizione, è diventata un vero e proprio appuntamento fisso che, **attraverso la magia della ceramica, unisce grandi e piccoli**, collezionisti e amanti della creatività e della condivisione, sempre nel nome della solidarietà. L'iniziativa è andata in scena dal 31 agosto al 21 settembre: versando una quota di partecipazione di 10 euro, nei negozi THUN o sul canale online, è stato possibile richiedere un oggetto di ceramica da dipingere, per sé o per un amico, insieme a un kit corredato da pennello, grembiule e set di colori.

► Progetto Scuole.

Decorando si impara la Solidarietà.

Abbiamo proposto a tutte le scuole italiane un'attività di decorazione solidale. Non solo in classe, ma anche in DAD! A fronte di una piccola donazione libera, abbiamo inviato alla scuola una figura ceramica grezza per ogni alunno da decorare e l'attestato di ringraziamento per il sostegno al laboratorio scelto. I bimbi per i bimbi: con questo gesto d'amore ci impegniamo a insegnare, sin dall'età scolare, quanto sia importante il sostegno ai laboratori di ceramico-terapia offerti ai bimbi in cura presso le oncologie pediatriche di tutta Italia.



► Giornata Mondiale del Volontariato.

Anche in occasione della Giornata del 5 dicembre, è stata proposta un'attività di volontariato aziendale nei punti vendita THUN. I dipendenti THUN, nella veste di volontari, sono diventati i nostri Fundraiser Supereroi e hanno sensibilizzato tanti clienti in tutta Italia ad adottare il laboratorio di ceramico terapia del loro territorio.

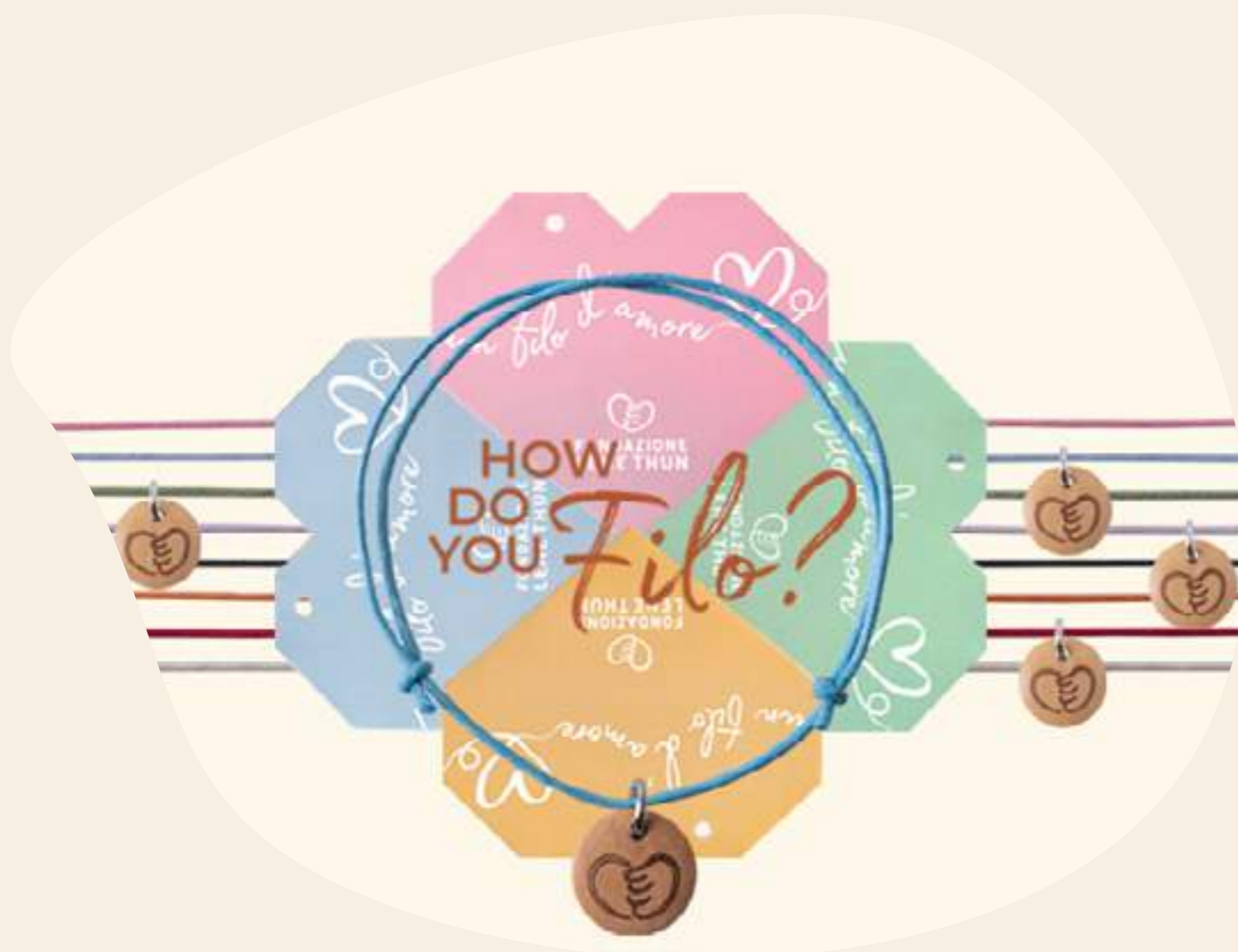
► Il Filo d'Amore

Il Filo d'Amore è il nostro segno di ringraziamento verso tutti coloro che, con un piccolo gesto d'amore, sostengono i nostri **laboratori di ceramico-terapia** e donano un sorriso ai bambini nei tanti ospedali italiani ed europei in cui siamo presenti. Nel 2021 il **braccialetto solidale della Fondazione Lene Thun** si è presentato con alcune belle novità: le nuove confezioni a forma di cuore sono disponibili in

dieci colori diversi. È possibile **personalizzare il Filo d'Amore scegliendo i propri colori preferiti** e abbinando scatola e braccialeto, anche questo disponibile in tantissimi colori diversi.

All'interno di ogni confezione, poi, si trovano dieci messaggi che parlano d'amore, di amicizia, di solidarietà, sorrisi e speranza, rendendo i Filo d'Amore dei doni solidali adatti a ogni occasione. L'idea di offrire un segno concreto di ringraziamento a tutti i donatori è nata nel 2014; all'epoca la raccolta nei negozi era molto scarna e soltanto un punto vendita aveva dei risultati molto buoni perchè, di sua iniziativa, aveva deciso di offrire un cioccolatino omaggio dell'azienda per Pasqua in segno di ringraziamento per le donazioni ricevute.

Da qui, nel tempo, abbiamo sviluppato diversi simboli di gratitudine, tra cui il filo dell'amore, e attivato l'attenzione del nostro personale di vendita per sostenere in modo sempre più efficace i nostri laboratori.



Adottare un laboratorio di ceramico-terapia: un piccolo gesto dal cuore grande.

Adottare un laboratorio di ceramico-terapia, attraverso donazioni piccole ma costanti, significa prendersene cura, **accompagnarlo nella sua crescita e garantirne la sostenibilità e la durata nel tempo.**

Queste donazioni ricorrenti ci permettono di continuare a offrire agli ospedali il servizio continuativo e gratuito di ceramico-terapia, di acquistare materiali certificati di altissima qualità e di poter contare sul supporto di ceramisti di elevata professionalità.

Chi sceglie di adottare un laboratorio può decidere a quale struttura destinare la propria donazione ricorrente e toccare così con mano il risultato del proprio gesto d'amore: è il nostro modo per **incidere positivamente sul territorio**, portando un cambiamento concreto a pochi passi da casa.

I RISULTATI E GLI OBIETTIVI

Nel 2021 la Fondazione Lene Thun ha raccolto **€ 1.479.536** in donazioni (+15% sul 2020) vs budget 2021 € 1.680.000.

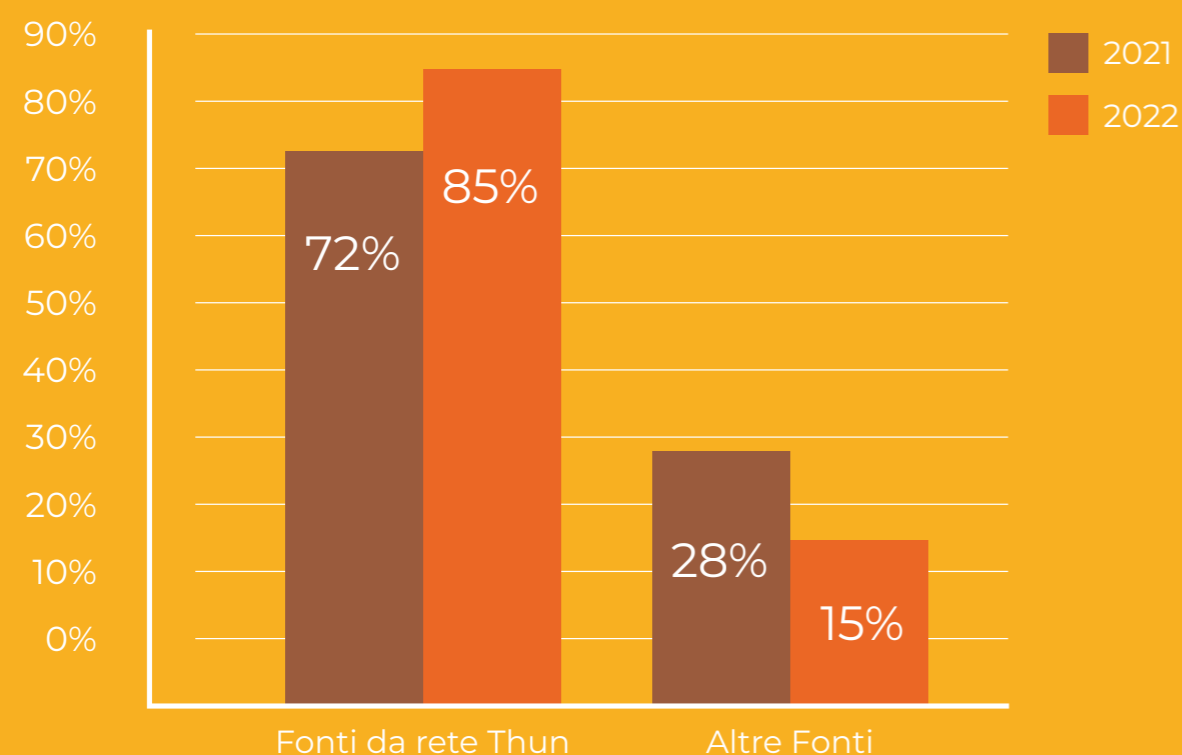
Il 57% proviene dal canale dei punti vendita (841.000 vs 625.000), il 4% dal canale online (62.000 vs 29.000), il 18% dalla rete indiretta (Imprenditori) (259.000 vs 178.000), il 21% da fonti esterne (215.000 vs 334.000), a cui si aggiungono i 100.000 euro di contributo annuale di Thun SpA SB.

► DONAZIONI TOTALI

€ 1.479.536 (+15% 2020)

► DONAZIONI DA RETE DISTRIBUTIVA THUN VS ALTRE FONTI

85% vs 15%



IL RENDICONTO GESTIONALE TOTALE DEL 2021 È COSÌ SUDDIVISO:

PROVENTI E RICAVI	€ 1.501.784,18
Ricavi da attività di interesse generale	€ 1.306.722
Ricavi da attività di raccolta fondi	€ 195.063
COSTI TOTALI	€ 1.365.679
Costi da attività di interesse generale	€ 917.861
Costi da attività di raccolta fondi	€ 51.031
Costi da attività di supporto generale	€ 396.787

LA NOSTRA COMUNICAZIONE

Nel 2021 il nostro impegno è stato principalmente focalizzato nello sviluppo del messaggio dell'Adozione dei laboratori con l'obiettivo di **creare un legame con il laboratorio del proprio territorio** attraverso storie, testimonianze e racconti che noi chiamiamo 'd'Argilla' perché nascono dal materiale che ha dato vita alla nostra storia.

La strategia

Nel 2021 abbiamo sviluppato la **relazione diretta con il donatore regolare** attraverso l'Adozione e l'implementazione di un nuovo sistema integrato di customer relationship management.

Grazie alla riapertura dei punti vendita Thun, abbiamo inoltre riavviato il **dialogo con i donatori one-off** attraverso il nostro modello di servizio che prevede la richiesta sistematica di donazione durante ogni momento di acquisto nei negozi della rete Thun.

Attraverso una **strategia di comunicazione integrata multicanale** abbiamo tenuto informati i nostri sostenitori sfruttando le opportunità dei canali online (sito web, blog, newsletter e social media) per raccontare come abbiamo continuato ad esserci per i bambini in cura negli ospedali e a casa e a mostrare con esempi concreti il supporto ricevuto da tutte le persone che rendono possibile ogni giorno le attività di Fondazione Lene Thun.

Le campagne

Nel 2021 abbiamo voluto **dare voce a tutti i sostenitori**: privati, aziende, associazioni, scuole, negozi Thun "Amici della Fondazione", dipendenti Thun, volontari e famiglie.

Lo abbiamo fatto chiedendo loro in che modo pensano di contribuire a lasciare un'impronta. **Abbiamo così ricevuto tantissimi contributi generati dai sostenitori**: foto e storie che ci hanno raccontato l'impegno e il desiderio di fare la differenza nella vita di tanti bambini.

Due momenti cruciali per le nostre attività di comunicazione in cui abbiamo concentrato diverse campagne sono state il 15 febbraio, **Giornata mondiale contro il cancro infantile**, e il mese dell'oncologia pediatrica a settembre.

I NOSTRI OBIETTIVI PER IL 2022

Per i prossimi anni, la Fondazione si è posta l'obiettivo di consolidare sempre di più il modello che abbiamo sviluppato in oltre 15 anni di esperienza e che ci ha reso un riferimento nazionale nel campo della ceramico-terapia.

I pilastri della nostra strategia, che riconfermiamo anche per il prossimo anno, sono:

1. l'assicurazione della continuità e della gestione progettuale della proposta
2. la struttura gestionale centralizzata che permette la copertura del servizio attraverso la grande forza del volontariato
3. il nostro mantra "Poco da tanti", sia in termini di tempo destinato dai volontari all'attività, sia in termini di donazione media ricevuta e strategia di raccolta fondi.

Le linee guida per il 2022 prevedono la continuità del focus centrale della Fondazione sui bambini e le loro famiglie: i beneficiari principali rimangono i bambini e ragazzi che seguono un percorso di cura all'interno degli ospedali ai quali la Fondazione offre ogni settimana i suoi laboratori di ceramico-terapia.

In particolare il 2022 sarà un anno di grandi novità che si accompagneranno ad un rafforzamento del modello attuale. Nel prossimo anno:

► **Avvieremo una serie di attività istituzionali e un nuovo laboratorio permanente** presso l'Istituto Neurologico Mondino di Pavia nel reparto di Neuro-oftalmologia dello sviluppo (bambini ipovedenti) e prevediamo di aprire in presenza in alcuni dei nuovi ospedali che nel 2021 abbiamo raggiunto solo in maniera digitale

► **Sarà il primo anno del "non solo argilla therapy"**, in cui esploreremo nuove forme di terapia: come ad esempio la pet therapy. Avvieremo infatti un progetto pilota di laboratori Pets 4 Kids ed estenderemo il supporto psicologico nei reparti con l'aggiunta di un'ulteriore figura professionale sovvenzionata direttamente da Fondazione.

Obiettivi
ricavi / costi
2022



1. OBIETTIVO DI RACCOLTA FONDI

DONAZIONI TOTALI 2.081.000 € (+41% vs 2021)

- **93% FONTI DA RETE DISTRIBUTIVA THUN**
- **7% ALTRE FONTI**

Del 93% delle Fonti da Rete distributiva Thun è stimato che il 62% proverrà dal canale dei punti vendita diretti off e on line mentre il 31% dalla rete indiretta (Imprenditori).

2. RAPPORTO TRA COSTI PER ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE E COSTI DI SUPPORTO GENERALE

Un principio da sempre importante per la Fondazione è quello di efficientare al massimo i costi di supporto generale per fare in modo che la maggior parte dei fondi raccolti sia direttamente destinata alle attività di interesse generale. Questo è possibile anche grazie al rapporto di collaborazione con l'azienda Thun SpA SB che supporta la Fondazione con servizi di vario genere (contabilità, amministrazione del personale, ecc.).

ALLEGATI

Situazione economico-finanziaria

RENDICONTO DI GESTIONE

Il bilancio totale per il 2021 è stato quindi così suddiviso:

PROVENTI E RICAVI	€ 1.501.784,18
Ricavi da attività di interesse generale	€ 1.306.722
Ricavi da attività di raccolta fondi	€ 195.063
COSTI TOTALI	€ 1.365.679
Costi da attività di interesse generale	€ 917.861
Costi da attività di raccolta fondi	€ 51.031
Costi da attività di supporto generale	€ 396.787

RENDICONTO GESTIONALE AL 31/12/2021

ONERI E COSTI	Esercizio 2021
A) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	266.846
2) Servizi	198.673
3) Godimento beni di terzi	-
4) Personale	206.723
5) Ammortamenti	-
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-
7) Oneri diversi di gestione	205.909
8) Rimanenze iniziali	39.710
TOTALE	917.861
B) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DIVERSE	
TOTALE	-
C) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	
1) Oneri per raccolte fondi abituali	-
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	51.031
3) Altri oneri	-
TOTALE	51.031
D) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	
TOTALE	-
E) COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-
2) Servizi	194.974
3) Godimento beni di terzi	-
4) Personale	190.822
5) Ammortamenti	-
6) Accantonamenti per rischi e oneri	-
7) Altri oneri	10.991
TOTALE	396.787
TOTALE ONERI E COSTI	1.365.679
COSTI E PROVENTI FIGURATIVI	
COSTI FIGURATIVI	
1) Da attività di interesse generale	270.656
2) Da attività diverse	-
TOTALE	270.656

RENDICONTO GESTIONALE AL 31/12/2021

PROVENTI E RICAVI	Esercizio 2021
A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	-
2) Proventi dagli associati per attività mutual	-
3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-
4) Erogazioni liberali	1.245.486
5) Proventi del 5 per mille	39.034
6) Contributi da soggetti privati	-
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-
8) Contributi da enti pubblici	-
9) Proventi da contratti con enti pubblici	-
10) Altri ricavi, rendite e proventi	-
11) Rimanenze Finali	22.201
TOTALE	1.306.722
Avanzo/(Disavanzo) attività di interesse generale	388.861
B) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DIVERSE	
TOTALE	-
Avanzo/(Disavanzo) attività diverse	-
C) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	
1) Proventi da raccolte fondi abituali	-
2) Proventi da raccolte fondi occasionali	195.063
3) Altri proventi	-
TOTALE	195.063
Avanzo/(Disavanzo) attività di raccolta fondi	144.031
D) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	
TOTALE	-
Avanzo/(Disavanzo) attività finanziarie e patrimoniali	-
E) PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE	
1) Proventi da distacco del personale	-
2) Altri proventi di supporto generale	-
TOTALE	-
TOTALE PROVENTI E RICAVI	1.501.784
Avanzo/(Disavanzo) d'esercizio prima delle imposte	136.105
Imposte	-
Avanzo/(Disavanzo) d'esercizio	136.105
PROVENTI FIGURATIVI	
1) Da attività di interesse generale	-
2) Da attività diverse	-
TOTALE	-

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ DEL BILANCIO SOCIALE ALLE LINEE GUIDA DI CUI AL DECRETO 4 LUGLIO 2019 DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, l'organo di controllo, nel corso dell'esercizio 2021, ha svolto l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della "Fondazione Lene Thun", con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- ▶ esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5 co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle di cui al periodo precedente, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità;
- ▶ rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico e in conformità alle Linee Guida ministeriali di cui all'art. 7 co. 2;

- ▶ perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- ▶ osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8 co. 3 lett. a) - e).

A tale fine, ho verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

SINDACO UNICO

Dott. Diego Zorretto



**FONDAZIONE
LENE THUN**
ONLUS

CONTATTI

Fondazione Lene Thun ONLUS

Sede: Bolzano - Via Galvani, 29

Tel. 0471 245430

Mail: fondazione@lenethun.org

P.I. 02490260219

www.fondazioneleenethun.org

Seguici anche su:

